

RASSEGNA STAMPA
del
05/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 04-09-2012 al 05-09-2012

04-09-2012 L'Adige.it Provincia: per i profughi	1
04-09-2012 AgenParl FVG: PROT.CIVILE: CIRIANI, AVVIATI LAVORI RIPRISTINO URGENTE A NIMIS	2
04-09-2012 L'Arena Cena benefica ad Engazzà per aiutare i terremotati	3
04-09-2012 L'Arena Rischio sismico, promosse le scuole sospette	4
04-09-2012 Asca Liguria/Maltempo: incontro Regione-Provincia Savona su alluvione 2010	6
04-09-2012 Avvenire Valcamonica, aperto il ponte provvisorio	7
04-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Apre in tempi record il ponte americano	8
04-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Tre milioni e mezzo per chi unisce le forze	9
04-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) I diari bresciani agli studenti di Moglia	10
05-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Saetta sfiora il malgaro e folgora cinque bovini	11
05-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Armi in Maddalena: il fascicolo alla Digos	12
05-09-2012 Il Cittadino A Finale il suono va oltre al sisma con lo spettacolo dell'Improbanda	13
05-09-2012 Il Cittadino Ore disperate per l'alpinista sparito	14
05-09-2012 Il Cittadino Un volontario della Protezione civile muore in un incidente nel Ferrarese	15
04-09-2012 Corriere Alto Adige Val di Vizze, danni per 18 milioni	16
04-09-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Maltempo, scatta l'allerta riflettori sul Polesine Pioggia fino a domani	17
04-09-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) Sisma, Casu fa marcia indietro: «Le scuole si possono riaprire»	18
04-09-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo) «Libera di andare dove vuoi, anzi no»	19
04-09-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Siccià, chiesto lo stato di calamità	20
05-09-2012 Corriere delle Alpi bici protagoniste sui passi con la dolomiti classic tmc	21
05-09-2012 Corriere delle Alpi i bimbi premiano i quattrozampe	22
05-09-2012 L'Eco di Bergamo In breve	23
05-09-2012 L'Eco di Bergamo Scherma e kajak: al lido tutti sportivi	24
04-09-2012 L'Eco di Bergamo.it È ancora festa a Sarnico Weekend all'insegna dello sport	25

04-09-2012 Il Friuli.it Grosso incendio a San Vito	27
04-09-2012 La Gazzetta di Mantova una nuova proroga delle tasse? il ministro: ipotesi giugno 2013	28
04-09-2012 La Gazzetta di Mantova sisma prima campanella	29
04-09-2012 La Gazzetta di Mantova siccità e scosse mix micidiale per le condotte	30
04-09-2012 Il Gazzettino (Padova) Diecimila chili di grana "terremotato" venduti ai padovani in due mesi	31
04-09-2012 Il Gazzettino (Pordenone) Lavoro e volontariato Addio all'alpino Elfore Cogo	32
04-09-2012 Il Gazzettino (Pordenone) SACILE - (ms) Superando brillantemente la prova di sei gare valide per la classifica finale del Trof...	33
04-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Concerto per i terremotati	34
04-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Tutti volontari e sportivi	35
04-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo) In processione con la Madonna per San Pasquale	36
04-09-2012 Il Gazzettino (Udine) Scossa di terremoto di 2.6 gradi vicino al confine con la Slovenia	37
04-09-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Cucina solidale per i terremotati dell'Emilia	38
04-09-2012 Il Gazzettino.it Grande incendio nella notte a San Vito: distrutti capannoni, una famiglia in salvo	39
04-09-2012 Giornale di Brescia.it Frana di Tavernola, la Sebina rimane chiusa	40
04-09-2012 Il Giornale di Vicenza Un esercito di giovani a lezione di sicurezza	41
04-09-2012 Il Giornale di Vicenza Senza titolo	42
05-09-2012 Il Giorno (Como-Lecco) La frazione Consonno rinasce Merito della Protezione civile	43
05-09-2012 Il Giorno (Sondrio) Stelvio, Sondalo, Mirandola La solidarietà del moto club per aiutare gli amici terremotati	44
05-09-2012 Il Messaggero Veneto frana a miar: rischio di nuovi smottamenti	45
05-09-2012 Il Messaggero Veneto incendio devastante, distrutte 5 case	46
05-09-2012 Il Messaggero Veneto ciriani: lavori per riaprire la strada di nongruella dopo la frana	47
05-09-2012 Il Messaggero Veneto già domani i lavori dopo la frana	48
05-09-2012 La Nuova Venezia mensa scolastica ancora inagibile	49

05-09-2012 La Nuova Venezia tubo rotto, marcon resta cinque ore senz'acqua	50
05-09-2012 La Nuova Venezia cede l'asfalto lungo l'a4 lavori notturni urgenti	51
05-09-2012 La Nuova Venezia in breve	52
05-09-2012 La Nuova Venezia aule, insegnanti, costi la scuola parte in salita	53
04-09-2012 Oggi Treviso ATTORI GORGHENSIS SUL PALCO PER L'EMILIA	54
04-09-2012 Padova news Cronaca - Terremoto: Emilia Romagna, stanziati 7,5 mln per rimuovere e trattare macerie	55
04-09-2012 Pordenone Oggi San Vito al Tagliamento, vecchi fabbricati distrutti da un incendio	56
05-09-2012 La Provincia Pavese palestro-togo gemellaggio di solidarietà	57
05-09-2012 La Provincia Pavese calvi, l' accusa si prepara a chiedere la condanna	58
04-09-2012 La Provincia di Como Tasse nelle zone terremotate Il governo verso una proroga	59
04-09-2012 La Provincia di Como Simone in Emilia Altri 15mila euro per i terremotati	60
04-09-2012 La Provincia di Como Acqua dal torrente Mobilitazione contro i progetti	61
04-09-2012 Quotidiano.net F1: a Monza ospiti comuni terremotati	62
05-09-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Il Corso? Sembrava un lago in piena»	63
05-09-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «I nostri prodotti sono fuori dal mercato per quantità e qualità»	64
05-09-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) BADIA CON UNA CERIMONIA che si è svolta nella sala riunioni...	65
04-09-2012 Sanremo news Imperia: inaugurazione del monumento ai caduti in mare, intervento di Pasquale Indulgenza	66
04-09-2012 Savona news Varazze, incontro in Regione per i fondi alluvione: "Lavori pronti a partire"	67
05-09-2012 La Sentinella protezione civile di nuovo operativa	68
05-09-2012 La Sentinella (senza titolo)	69
04-09-2012 La Stampa (Asti) Vendita prodotti in arrivo da zone del terremoto::Copagri Piemonte per	70
04-09-2012 La Stampa (Asti) Festa delle associazioni di volontariato con inaugurazione del monumento::Domenica festa delle	71
04-09-2012 La Stampa (Biella) Sacchi per l'organico alla Protezione civile::Domani e sabato dalle...	72

04-09-2012 La Stampa (Canavese)	
Muore sul sentiero a un passo dal confine::Unanno. Tanto è rima...	73
04-09-2012 La Stampa (Cuneo)	
Tecnici dei Comuni e Protezione civile sorvegliano i torrenti "vicini alla piena"::Se in pianura si tira...	74
04-09-2012 La Stampa (Cuneo)	
A rischio concerto a sostegno dei terremotati dell'Emilia::Sostengono di essere ...	75
04-09-2012 La Stampa (Sanremo)	
Esaurita Poppea, da domani ultimi scampoli d'estate in arrivo::Dovrebbe essersi sost...	76
04-09-2012 La Stampa (Savona)	
Maltempo nel Savonese Cade un albero su un'auto dramma sfiorato ad Andora::Ancora disagi a causa...	77
04-09-2012 La Stampa (Savona)	
Il clandestino senza nome morto sui sentieri delle vacanze::Eccola lì avvolta da...	78
04-09-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
Volontari antincendi all'asciutto::Il gruppo Anticendio ...	80
04-09-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
"Si illudono di trovare la libertà"::Tu guardi la montagna...	81
04-09-2012 La Stampa (Verbania)	
«Lo stato di calamità non serve»::In seguito alla tromb...	82
04-09-2012 La Stampa (Vercelli)	
Il Comune sfratta il Centro d'ascolto Venti famiglie sole::Il Centro di ascolto ...	83
04-09-2012 Trentino Online	
Inchiesta sulla pensilina crollata	84
04-09-2012 Trentino Online	
Fulmine sul polo museale evacuata la biblioteca	85
04-09-2012 Trento Today.it	
Accoglienza profughi, nel 2011 spesi 3,7 milioni di euro	86
04-09-2012 Treviso Today.it	
Lavori in A4 dopo cedimento del terreno tra S.Donà e nodo con A57	87
04-09-2012 Varesenews	
Scivola in montagna, soccorso alpino in azione	89
04-09-2012 Verona Economia.it	
ASSESSORE BENETTI INCONTRA VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE	90

Provincia: per i profughi

spesa di 3,7 milioni

Adige.it, L'

"Provincia: per i profughi"

Data: **04/09/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Provincia: per i profughi spesa di 3,7 milioni > Provincia: per i profughi spesa di 3,7 milioni

Provincia: per i profughi

spesa di 3,7 milioni

Articolo di: Daniele Battistel

Accogliere, ospitare e aiutare nell'inserimento nella comunità i profughi dell'Africa scappati l'anno scorso dalla Libia costerà alla Provincia oltre 3,7 milioni in due anni.

Il dato, emerge dall'ultima determinazione del Dipartimento Protezione civile della Provincia che autorizza l'integrazione di 400.000euro del capitolo di spesa legato a questo settore.

L'intervento straordinario per l'accoglienza in Trentino delle persone bisognose di protezione internazionale provenienti dal Nord Africa era stato autorizzato dalla giunta provinciale nell'aprile del 2011 e si era deciso che a fronteggiare l'emergenza fossero i responsabili delle strutture provinciali competenti in materia di protezione civile (per le attività straordinarie) e immigrazione (per le attività ordinarie).

Nel corso del 2011 - si scopre dall'ultimo atto amministrativo - la giunta provinciale ha stanziato per l'intervento complessivamente un milione e 750.000 euro. Per quest'anno inizialmente si prevedeva una spesa complessiva di un milione e 600.000 euro per gli impegni relativi agli adempimenti amministrativi e organizzativi inerenti le attività di carattere ordinario di accompagnamento, assistenza, organizzazione di corsi formativi e avvio di primi inserimenti in alloggi in semi autonomia o protetti più adeguati alla pronta accoglienza.

In realtà, però, ora ci si è accorti che gli stanziamenti annuali sono «sufficienti a coprire solo le spese di parte dell'anno in corso». Così, «stante il perdurare dell'emergenza e la necessità di assistere i profughi presenti sul territorio anche nei prossimi mesi» la giunta ha stanziato ulteriori 400.000 euro che poi - al pari dei fondi utilizzati precedentemente - saranno rimborsati dallo Stato.

Secondo quanto stabilito a suo tempo dal governo Berlusconi nell'accordo con le regioni per fronteggiare l'emergenza profughi nelle settimane precedenti l'inizio della guerra in Libia, le persone che - molto spesso con mezzi di fortuna - riuscivano a raggiungere l'Italia, venivano «sparpagliate» su tutto il territorio in base alla popolazione. In Trentino sono giunti 205 immigrati: 48 dal Mali, 31 dalla Somalia, 22 dalla Nigeria, 15 dal Niger, 14 dal Ghana, 4 dal Bangladesh, 2 dalla Libia e 1 dalla Siria.

Venticinque di loro poco più di un mese fa sono finiti agli arresti a seguito dei fatti accaduti lo scorso luglio a Trento quando la città fu messa a ferro e fuoco per un intero week end. A generare le violente risse tra un gruppo di richiedenti asilo e di immigrati di origine maghrebina fu un mix di odio razziale e battaglia per il controllo dello spaccio in centro città.

FVG: PROT.CIVILE: CIRIANI, AVVIATI LAVORI RIPRISTINO URGENTE A NIMIS

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: PROT.CIVILE: CIRIANI, AVVIATI LAVORI RIPRISTINO URGENTE A NIMIS"

Data: **04/09/2012**

[Indietro](#)

Martedì 04 Settembre 2012 14:01

FVG: PROT.CIVILE: CIRIANI, AVVIATI LAVORI RIPRISTINO URGENTE A NIMIS Scritto da com/saf

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 04 set - Lo stanziamento di fondi autorizzato d'urgenza dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha consentito l'avvio dei lavori di messa in sicurezza di via Rupe, nel comune di Nimis.

La Protezione Civile regionale, infatti, era stata allertata pochi giorni fa dall'Amministrazione comunale che informava di aver dovuto chiudere al traffico l'unica via di accesso alla frazione di Nongruella a causa di una frana che aveva invaso la carreggiata. I lavori, affidati ad una ditta specializzata, permetteranno di riaprire la strada al traffico nel giro di alcuni giorni.

"In brevissimo tempo - ha spiegato Ciriani - abbiamo stanziato i fondi necessari e fatto già partire i lavori, assolutamente necessari per consentire la percorribilità della strada agli abitanti della frazione. Verrà rimosso il materiale franato sulla carreggiata, quello instabile ancora presente sul versante e anche la vegetazione che è stata danneggiata. La previsione è di poter restituire agli abitanti la strada in condizioni di normalità nel giro di alcuni giorni".

Cena benefica ad Engazzà per aiutare i terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

SALIZZOLE

Cena benefica

ad Engazzà

per aiutare

i terremotati

e-mail print

martedì 04 settembre 2012 **PROVINCIA,**

Proseguono le iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia con un evento destinato al Comune modenese di Cavezzo. Dopo la chiusura della rassegna culturale solidale promossa dal Comune e suggellata dal concerto dei «Tho trovato vocal group», che ha permesso di raccogliere quasi 2mila euro, sarà la volta di una cena benefica. L'appuntamento, organizzato dal circolo Noi di Engazzà in collaborazione con l'amministrazione, è in programma sabato al Centro civico e le iscrizioni alla serata sono già aperte.

«Invito ancora una volta i cittadini e le aziende che non lo avessero ancora fatto», auspica il sindaco Mirko Corrà, «a dare il proprio contributo. I fondi che raccoglieremo saranno impiegati per far ripartire le scuole, in particolare per l'acquisto di banchi e materiale didattico». La raccolta pro terremotati si concluderà a fine di settembre quando gli amministratori si recheranno a Cavezzo per consegnare le offerte. Chi desidera aderire dovrà farlo entro giovedì chiamando il 333.76.86.753. L.M.

ü'1

Rischio sismico, promosse le scuole sospette

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 04/09/2012

Indietro

SAN BONIFACIO. Indagine approfondita sugli edifici del territorio durante l'estate, solo la palestra al primo piano delle Sandri non va bene

Rischio sismico, promosse le scuole sospette

«Resisterebbero tutte a terremoti del grado 6 della scala Richter»

e-mail print

martedì 04 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Studenti davanti alle scuole elementari Sandri Alla vigilia dell'anno scolastico si è riproposto il problema della sicurezza antisismica degli edifici comunali, sul quale il sindaco Antonio Casu era intervenuto con una dura lettera al presidente del Consiglio, Mario Monti. Tra l'altro aveva scritto: «Nel caso una scossa avesse causato danni gravi o delle vittime, non ci sarebbero giustificazioni; per noi e tantomeno per voi che non rispondete ai nostri appelli di aiuto».

Quindi aveva predisposto una prima indagine tecnica approfondita, dalla quale era risultato che il costo complessivo stimato per gli interventi di adeguamento antisismico sarebbe di 9.620.000 euro, un costo inaffrontabile con il Patto di stabilità. «Fortunatamente le scuole sambonifacesi non presentano rischi statici immediati», annuncia oggi il sindaco in una nota ufficiale, «e possono resistere a sismi fino al sesto grado della scala Richter. L'unica parte inagibile», osserva, «è una palestra».

Così Casu tranquillizza i genitori degli studenti, dopo aver avuto rassicurazioni dai tecnici. «Era stato fatto uno studio, chiamato Indagine di livello zero», dice, «già prima che avvenissero le scosse sismiche che ci hanno allarmato, per conoscere la situazione dei nostri edifici scolastici».

«Un'analisi strumentale seguita da studi approfonditi è servita a fornire una panoramica degli edifici comunali. Dalla prima indagine era risultato che uno solo degli edifici non corre rischi, alcuni sono lievemente in pericolo, altri hanno un rischio medio e tre sono considerati a rischio grave», spiega il sindaco, «ma dopo il terremoto con epicentro nel Modenese, ogni mattina prima di aprire le scuole andavamo a verificare la situazione di questi tre edifici ed eravamo molto preoccupati». «A tal punto», aggiunge, «da indurmi a scrivere al presidente Monti a febbraio e in giugno, chiedendo di poter derogare dal Patto di stabilità per utilizzare l'avanzo di bilancio per sistemare almeno queste tre scuole e ricevendo risposta negativa. In sostanza, il dipartimento di Protezione civile della presidenza del Consiglio ci scriveva che il Patto non poteva essere derogato poiché, pur essendo d'accordo sulle nostre valutazioni, avevano ricevuto il veto del ministero delle Finanze per spese extra Patto. Era dunque doveroso approfondire l'esame della situazione reale dei nostri edifici a rischio grave».

L'«Indagine di livello uno» sulle scuole in questione, elementare Sandri, media Bonturi di via Fiume ed elementare Negri a Locara, effettuato durante l'estate su ogni parete e pilastro per stabilire il grado di sisma sostenibile, ha tranquillizzato. Infatti, dalla relazione anticipata a Casu dall'ingegner Paolo Soardo, della commissione sismica regionale, risulta che le tre scuole rimangono catalogate a rischio sismico grave per le modalità costruttive «ma sono in grado di sostenere un livello di scosse che non si sono ancora verificate nella nostra zona», specifica il sindaco, «dandoci la tranquillità di poter rendere agibili le scuole per la situazione statica in cui sono, mentre in una situazione dinamica superiore a magnitudo 6 Richter, pari all'epicentro del terremoto a L'Aquila, non abbiamo garanzie totali».

E conclude: «L'unica zona che saremo costretti a rendere inagibile sarà la palestra al primo piano della scuola Sandri in via Roma, che ha problemi di controsoffittatura e soffittatura. Io, comunque, continuerò a battermi perché il governo ci permetta di fare i lavori necessari per la messa a norma». G.B.

Rischio sismico, promosse le scuole sospette

Liguria/Maltempo: incontro Regione-Provincia Savona su alluvione 2010

- ASCA.it

Asca

"Liguria/Maltempo: incontro Regione-Provincia Savona su alluvione 2010"

Data: **04/09/2012**

Indietro

Liguria/Maltempo: incontro Regione-Provincia Savona su alluvione 2010

04 Settembre 2012 - 14:30

(ASCA) - Genova, 4 set - Incontro, in mattinata, in Regione Liguria sull'alluvione 2010 tra l'assessore alla Protezione Civile regionale Renata Briano, il presidente e l'assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Savona Angelo Vaccarezza e Roberto Schneck, il sindaco Gianì Delfino, con il vicesindaco Andrea Valle e l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Varazze Angelo Patane' e i tecnici del municipio. Lo comunica in una nota la Regione Liguria.

La riunione e' stata giudicata positivamente da tutti i partecipanti " Un confronto in cui abbiamo fatto il punto- hanno spiegato- sui lavori necessari alla ricostruzione e alla messa in sicurezza della frazione Casanova, che sono ormai prossimi a partire. Inoltre, quando sara' disponibile la seconda tranche dei fondi per l'alluvione 2010, che da quanto si apprende sara' ridotta a circa venti milioni di euro, al Comune di Varazze sara' comunque destinata una cifra congrua ad affrontare le necessita' per l'eliminazione del rischio attivo e la definitiva messa in sicurezza del territorio alluvionato".

La Regione Liguria mettera' da subito proprie risorse a disposizione della Provincia di Savona per proseguire la progettazione di ulteriori interventi.

La definitiva suddivisione dei fondi tra i vari territori colpiti nel 2010 verra' fatta con la massima trasparenza, all'interno del Comitato Istituzionale, attraverso un'analisi che tenga conto della gravita' del danno subito e del rischio residuo.

com-elt

Valcamonica, aperto il ponte provvisorio

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

CRONACA DI MILANO

04-09-2012

Valcamonica, aperto il ponte provvisorio**BRESCIA.** Un nuovo collegamento provvisorio in attesa di quello definitivo.

Completato il collaudo, ieri mattina i primi veicoli sono transitati sul ponte militare che a Rino di Sonico ha riunito le due sponde del torrente Rabbia, dopo la maxi frana di fine luglio che ha spazzato via il manufatto in cemento armato. Il ponte attuale è stato montato a tempo record, tra sabato e domenica scorsi, dai genieri volontari di Varese della Protezione civile regionale. Per motivi di sicurezza il traffico sarà regolato a senso unico alternato da un semaforo e i veicoli andranno a passo d'uomo. Nei prossimi giorni la ditta che ha vinto l'appalto potrà aprire il cantiere per il ponte definitivo: l'intervento costerà circa 2 milioni di euro. I lavori finiranno in primavera.

(C.Guerr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aprire in tempi record il ponte americano

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **04/09/2012**

[Indietro](#)

martedì 04 settembre 2012 - PROVINCIA -
SONICO. La struttura militare, in caso di pioggia intensa, verrà chiusa

Aprire in tempi record
il ponte «americano»

Si procede a passo d'uomo, a senso unico alternato

I primi veicoli hanno cominciato a usare il ponte militare sul Rabbia. Il ponte ha una luce di 27 metri e una carreggiata di 3 metri e 60. Collaudata la struttura reticolare in acciaio nella tarda serata di domenica, ieri mattina alle 7, i primi veicoli (guardati a vista dal sindaco Fabio Fanetti) hanno cominciato ad utilizzare ufficialmente il ponte militare che a Rino di Sonico ha riunito le due sponde del torrente Rabbia, dopo le colate di fango e sassi che venerdì 27 luglio spazzarono via il manufatto in cemento armato. Il ponte è di tipo «m2» americano, capace di sopportare pesi notevoli, ha una luce di 27 metri e una carreggiata di 3 metri e 60 centimetri; pesa trecento quintali. Lo hanno montato a tempo di record, tra sabato e domenica, i genieri volontari di Varese della Protezione civile regionale.

Per motivi di sicurezza il traffico sarà regolato a senso unico alternato da un semaforo e i veicoli andranno a passo d'uomo; la massa complessiva non potrà superare i 60 quintali, salvo deroghe concesse di volta in volta. In caso di piogge intense segnalate dalla stazione automatica di monitoraggio in quota, è prevista l'immediata chiusura del traffico, anche pedonale. Nei prossimi giorni, alla ditta che ha vinto l'appalto qualche settimana prima del disastro, sarà consegnato il cantiere per il ponte definitivo: il costo - comprese le arginature - si aggira sui due milioni di euro. Il manufatto dovrebbe essere pronto la prossima primavera. L.FEBB.

Tre milioni e mezzo per chi unisce le forze

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 04/09/2012

Indietro

martedì 04 settembre 2012 - PROVINCIA -
FINANZIAMENTI. La Regione stanziava i fondi per le Unioni di Comuni

Tre milioni e mezzo

per chi unisce le forze

Ipotesi di voucher per i piani tecnologici collettivi

La sede della Regione a Milano. In tempi sempre più difficili per i bilanci pubblici dei Comuni, mettersi insieme rappresenta una soluzione per suddividere i costi di gestione dei servizi e beneficiare dei finanziamenti degli enti superiori.

Nel caso in questione, la Regione Lombardia ha deciso di mettere sul piatto 3 milioni e 600mila euro per 371 piccoli Comuni, 56 Unioni e 14 Comunità montane che hanno deciso di «unire le forze» per offrire vari tipi di servizi ai propri cittadini, gestendoli in forma associata.

I FINANZIAMENTI sono stati deliberati a favore di: Comunità montana Sebino bresciano, 112.257 euro; Comunità montana Valsabbia, 161.607 euro; Comunità montana Valtrompia, 157.410 euro; Unione comuni Ceto, Cimbergo e Paspardo, 55.709 euro; Unione media Valcamonica-Civiltà delle Pietre, 54.063 euro; bassa bresciana occidentale, 62.819 euro; Valsaviore, 112.978 euro; Unione dei Comuni Valtenesi, 22.309 euro; alta Valcamonica, 68.065 euro; bassa Valcamonica, 33.003 euro; Valle del Garza, 9.321 euro; Antichi borghi Valcamonica, 54.394 euro; Alpi Orobie bresciane, 24.117 euro.

L'intervento si somma a quello effettuato in aprile, con il quale erano stati concessi 4 milioni e 400mila euro a favore delle gestioni associate con Comuni in condizioni di disagio socio-economico.

Per poter usufruire dei contributi, i Comuni devono associare la gestione di almeno 3 servizi su un paniere di 24, proposto dalla Regione. Tra questi, ad esempio: anagrafe, riscossione tributi, polizia locale, assistenza alla persona, biblioteche, impianti sportivi, parchi, asili e protezione civile.

È STATO DATO INOLTRE AVVIO a un'articolata ricerca, con la collaborazione dell'Istituto regionale di ricerca Eupolis, sul tema dell'obbligatorietà delle gestioni associate per i piccoli Comuni, finalizzata - attraverso lo studio di casi-pilota sul territorio - a proporre modelli gestionali e strumenti operativi per l'avvio e lo svolgimento di queste partecipe pubbliche.

«Stiamo anche valutando - spiega l'assessore regionale Carlo Maccari - la possibilità di attuare ulteriori strumenti di sostegno finanziario, come per esempio un voucher tecnologico per l'integrazione dei sistemi informatici delle Unioni e delle Comunità montane, che preveda incentivi economici per chi adotta piattaforme comuni e programmi compatibili, in grado di far parlare agli enti la stessa lingua».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I diari bresciani agli studenti di Moglia

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

martedì 04 settembre 2012 - CRONACA -

IL PROGETTO. Donazione ai ragazzi del paese mantovano terremotato

I «diari» bresciani
agli studenti di Moglia
Federica Pizzuto

Tredicimila i ragazzi coinvolti nel progetto: con contenuti sociali dallo sport all'ambiente

La consegna dei diari alle scuole di Moglia FOTOLIVE Ha trovato i perfetti destinatari il progetto «Diario per una vita migliore». Saranno i bambini del comune di Moglia - uno dei cinque epicentri del sisma che a maggio ha colpito Emilia Romagna, Lombardia e Veneto - a ricevere i diari realizzati grazie al contributo dei tredici mila ragazzi coinvolti nel progetto e a ritrovare, forse, la speranza per una vita migliore. L'idea di donare ai bambini mantovani i diari nasce una sera, durante una cena: Giuseppe Casella, Segretario regionale di Federazione Pro vita, racconta ai suoi commensali di aver fatto visita ai terremotati di Moglia, e di essere rimasto colpito dalla calorosa accoglienza dei suoi abitanti nonostante le tante problematiche provocate dal sisma. Tra i commensali a cena con Casella vi sono l'Onorevole Giuseppe Romele, vicepresidente della Provincia di Brescia e assessore al territorio, e Anna Rivadossi dell'Ufficio della vicepresidenza della Provincia. «Entrambi non hanno esitato a trovare un modo per aiutare questo comune e da subito hanno pensato al progetto del diario» racconta Casella.

A POCHI GIORNI dall'inizio del nuovo anno scolastico non sono poche le difficoltà che il Comune di Moglia si trova ad affrontare: entrambi i plessi scolastici sono andati distrutti e il numero di moduli prefabbricati che sono stati richiesti per la ripresa delle attività didattiche non potranno contenere tutti gli scolari (450 per la scuola primaria e 190 per la secondaria). «Distuibiremo i bambini in due turni, uno la mattina e uno il pomeriggio, e poi cercheremo anche spazi sicuri e strutture agibili perchè si possa tornare ad una certa regolarità e al tempo pieno» spiega Rossella Capisani, assessore all'Ambiente del Comune di Moglia, invitata ieri nella sede della Vicepresidenza della Provincia a ritirare i diari.

«Attualmente i diari disponibili sono circa trecento, ma si troverà il modo di ristampare i restanti necessari perchè tutti i bambini di Moglia possano averne uno» spiega Domenico Geracitano, collaboratore tecnico capo della Polizia di Stato, presidente dell'associazione. Per una vita migliore e ideatore del progetto. Il «diario per una vita migliore» diviene così simbolo di una vicinanza che la Provincia di Brescia vuole dimostrare al Comune di Moglia, ma non solo: è anche la condivisione di un progetto educativo che ha permesso di affrontare, con i ragazzi coinvolti, temi legati al rispetto della legalità, delle regole sportive, dell'attenzione verso l'ambiente e dell'alimentazione. Tutti argomenti che nel diario trovano ampio spazio e che lo rendono «ricco di significati», come ha subito notato l'assessore Capisani.

La cerimonia di consegna dei diari - cui hanno preso parte i già citati Romele, Rivadossi, Casella, Geracitano e il vicequestore vicario, Emanuele Ricifari - è stata inoltre occasione per offrire all'assessore all'ambiente del Comune di Moglia un ulteriore dono: GianFranco Tomasoni, assessore provinciale all'agricoltura, ha consegnato nelle mani dell'assessore Capisani il volume «La civiltà del latte», edito dalla Fondazione Civiltà Bresciana, col desiderio di sottolineare le similitudini tra Brescia e Mantova.COPYRIGHT

Saetta sfiora il malgaro e folgora cinque bovini

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/09/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 05 settembre 2012 - PROVINCIA -
INCUDINE. Sabato durante un violento nubifragio sul Mortirolo

Saetta sfiora il malgaro
e folgora cinque bovini

Lino Febbrari

Le carcasse sono state recuperate ieri da un elicottero

Le mucche uccise dal fulmine in Valle Camonica Vivo per miracolo. Senza un graffio, nonostante un fulmine lo abbia sfiorato uccidendo invece cinque manze gravide che pascolavano poco distante. Se l'è vista brutta un malgaro di Braone che con la moglie, da dodici anni, manda avanti la malga Salina, in Mortirolo, nella zona del Pianaccio, in territorio di Incudine.

Sabato pomeriggio aveva risalito le praterie d'alta quota sulle pendici del Grom per portare la mandria al pascolo poco sopra i ruderi dei vecchi fabbricati dell'alpeggio. All'improvviso si è scatenato il finimondo: un violento nubifragio che ha rovesciato sul terreno acqua a catinelle con il contorno di lampi e tuoni da far rabbrivire. Una scarica elettrica, come detto, è caduta a una decina di metri dal punto in cui si trovavano l'uomo e i cinque animali che si erano allontanati dal resto della mandria.

«I temporali non mi fanno di certo paura: in cinquant'anni di attività a centinaia mi hanno inzuppato da capo a piedi. Ma stavolta c'è mancato davvero poco - racconta Mario Boldini ancora scosso a due giorni dalla brutta avventura vissuta -. Avevo portato il centinaio di animali che curo in quella zona, a circa 2200 metri di quota, temendo che il maltempo annunciato portasse la neve e che, quindi, nei prossimi giorni là non avrebbero più potuto pascolare. Ho visto una luce accecante e sentito un botto da rompere i timpani. Mi sono messo a tremare come se avessi i brividi e riaprendo gli occhi ho visto le cinque manze riverse a terra... Poi, rendendomi conto che l'avevo scampata per un soffio, ho ordinato ai cani di radunare la mandria e siamo tornati alla malga».

«È arrivato con la faccia bianca come un lenzuolo - aggiunge la moglie -, faceva fatica a parlare e per spiegarmi quanto era successo ci ha messo almeno mezz'ora». Domenica mattina Mario Boldini è riuscito a contattare un veterinario dell'Asl. Non potendo seppellirle in quell'area ricca di sorgenti d'acqua, ieri mattina le carcasse sono state recuperate da un elicottero della Regione Lombardia inviato dalla Protezione civile. In meno di venti minuti l'operazione è terminata e nel pomeriggio un camion le ha trasportate a un inceneritore della Bassa bresciana dove nelle prossime ore verranno distrutte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'1

Armi in Maddalena: il fascicolo alla Digos

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/09/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 05 settembre 2012 - CRONACA -

LE INDAGINI. Il ritrovamento, dopo l'incendio

Armi in Maddalena:

il fascicolo alla Digos

La Scientifica della polizia si occuperà degli aspetti balistici negli accertamenti sulle quattro pistole

Sarà la Digos della Questura di Brescia a occuparsi delle indagini sulle pistole, le munizioni e i volantini che sono stati ritrovati sul monte Maddalena nei giorni scorsi.

Il ritrovamento è avvenuto da parte del Corpo Forestale dello Stato e dei volontari di protezione civile, in seguito all'incendio, molto probabilmente doloso, che ha distrutto alcuni ettari di bosco. Le quattro pistole, i proiettili, e i volantini ciclostilati erano in un cilindro di plastica a circa venti centimetri di profondità.

LE FIAMME hanno danneggiato sia le armi, sia il materiale cartaceo, ma questo non ha impedito alle indagini di muovere i primi importanti passi.

È stato appurato che volantini, pistole e munizioni sono riconducibili a «Fronte Rosso», organizzazione d'estrema sinistra che fu attiva prevalentemente nel Bresciano, nei primi anni Ottanta, senza rivendicare alcun attentato. Nelle indagini la Digos potrà contare sull'apporto della Scientifica della Questura e degli esperti della Polizia per gli accertamenti di natura balistica. Si tratta di capire se e quando le armi possano avere sparato.

MA L'UTILIZZO per attentati non è l'unico a cui, negli anni di piombo, possono essere state sottoposte le armi.

Potrebbero anche, infatti, essere state utilizzate per rapine destinate all'autofinanziamento. Proprio sulle armi, è parso di capire, potrebbero aprirsi prospettive interessanti nell'attività investigativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Finale il suono va oltre al sisma con lo spettacolo dell'Improbanda

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

A Finale il suono va oltre al sisma con lo spettacolo dell'Improbanda

La musica lenta che diventa quasi rituale e spettacolo teatrale, in cui ogni mossa è espressione. L'Improbanda ha stregato il pubblico emiliano, sabato sera, in un concerto realizzato nell'atmosfera magica di piazza Baccarini a Finale Emilia, divenuta tristemente famosa per il crollo della torre dell'orologio dopo il recente sisma emiliano. All'ombra delle rovine, la formazione lodigiana nata dal laboratorio di improvvisazione della Casa del Popolo e guidata da Alberto Braidà ha riempito il silenzio di un paese in cui ancora si stenta a ritornare alla normalità, con molte vie ancora impraticabili, e in cui lungo la strada si vedono le tende blu della Protezione Civile. Un'armonia scavata e costruita nel silenzio, con una voce che insegue gli strumenti, che a loro volta inseguono una voce che scappa divincolandosi tra le percussioni e le note dei fiati; per un crescendo in cui ognuno sa bene la propria strada, ma nel frattempo riesce a nascondere la propria esperienza, fino a scoppiare in un finale grandioso e poi ripiombare nel silenzio. I dieci musicisti lodigiani provengono da esperienze musicali diverse, che hanno fuso in uno spettacolo di improvvisazione, *I Fuochi di Lilliputh*, in cui sembra quasi che ognuno scopra nuovamente il proprio strumento, il suono, ispirato dai versi amari di una poesia di Federico Bonifati. Insieme ad Alberto Braidà e al suo pianoforte, Laura Platinetti ha suonato il flauto traverso, Ursula Riccardi il sassofono contralto e Andrea Bolzoni la chitarra. Alla sezione ritmica Francesco Forzani e Daniele Fati alle batterie, mentre Roberto Malusardi ha dato voce agli oggetti più disparati, tra cui una campana tibetana. Le due voci, infine, erano quelle di Silvia Martinenghi ed Eleonora Tedesco. «Alla gente di Finale non importa del maltempo, e non importa nemmeno del terremoto - ha commentato l'assessore alla cultura del paese, Massimiliano Righini -. Continuano a organizzare eventi e questo contribuisce a creare un senso di comunità». L'evento, infatti, è stato ideato dagli abitanti di piazza Baccarini, che hanno pensato anche a offrire la cena e il tipico gnocco fritto emiliano. Un'atmosfera di riflessione, quindi, ma anche di allegria, che per una notte è riuscita a scacciare i fantasmi del passato e ad appassionare gli emiliani e i lodigiani venuti a Finale per ascoltare di nuovo l'Improbanda. Il tutto con la possibilità di raccogliere fondi per la ricostruzione dell'antica torre dell'orologio, nella speranza che in un futuro non troppo lontano, con le sue campane, possa accompagnare di nuovo la musica dell'Improbanda e la vita dei finallesi. (Federico Gaudenzi)

Ore disperate per l'alpinista sparito

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, II

""

Data: **05/09/2012**

[Indietro](#)

Ore disperate per l'alpinista sparito

A un mese dalla scomparsa nessuna traccia di Ottonello

San Donato Di Giovanni Battista Ottonello non c'è ancora alcuna traccia. A quasi un mese dalla scomparsa, avvenuta l'8 agosto sulle montagne maledette, tra il Montenegro e l'Albania, l'alpinista 71enne di San Donato sembra essersi smaterializzato. Le ricerche continuano, attraverso il soccorso alpino e i volontari, ma senza esito. Tanto che un gruppo di amici della famiglia Ottonello si è rivolto ad un veggente per avere almeno un'indicazione e dare una svolta all'infruttuosa perlustrazione delle vette montenegrine. Forse un ultimo gesto, motivato più che altro dalla speranza di ritrovare Giovanni Battista Ottonello, ma non si tratta comunque di una scelta irrazionale. Il sensitivo, infatti, ha fatto già altre volte il consulente delle forze di polizia, peraltro fornendo, a quanto pare, informazioni utili per il buon esito delle missioni alle quali ha partecipato. «Noi - spiega la figlia Milka Ottonello - non sapevamo nulla dell'interessamento di questo veggente. Sappiamo che è stato risolutivo in altre attività di ricerca, ma purtroppo al momento non ci ha permesso di ritrovare nostro padre, sebbene abbia dato delle indicazioni». Secondo lui sarebbe stato vittima di un incidente presso un bosco, molto fitto ed esteso, dove nei giorni scorsi si sono concentrate le attività delle forze di polizia e del soccorso alpino ma senza alcun esito. «Non sappiamo niente - si lamenta la figlia -; sappiamo delle indagini svolte dalla polizia montenegrina iniziate sin da subito, mentre sul versante albanese sono iniziate dal 14, dal momento in cui è stato chiesto il loro supporto. Purtroppo poco si conosce di quello che sta avvenendo in Italia: al momento non so nemmeno se è stato aperto un fascicolo presso la procura di Milano o di Roma. La mia famiglia, inoltre, il 23 agosto ha dovuto presentare regolare denuncia presso il comando dei carabinieri di San Donato. Devo ringraziare il comune di San Donato, che si è interessato della vicenda, attraverso il sindaco e il comandante di polizia locale che ieri (lunedì, per chi legge) ho incontrato personalmente e che ha messo in contatto la mia famiglia con il Ministero degli Esteri». È stata contattata anche la trasmissione *Chi l'ha visto?* che con l'apertura della nuova stagione televisiva si occuperà della scomparsa dell'alpinista di San Donato. Emiliano Cuti

ü'l

Un volontario della Protezione civile muore in un incidente nel Ferrarese

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

Un volontario della Protezione civile muore in un incidente nel Ferrarese

FERRARA Un volontario della Protezione civile è morto e un altro è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri mattina sulla provinciale 66 tra San Carlo e Sant'Agostino, nelle zone del Ferrarese colpite dal sisma di maggio. La vittima è Roberto Puviani, 54 anni, che si trovava sul lato passeggero di un camion condotto dal collega Alberto Finotti. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia locale di Sant'Agostino; il camion è stato posto sotto sequestro. Secondo una prima ricostruzione della dinamica, al vaglio degli inquirenti, il mezzo pesante, che stava trasportando un modulo abitativo da Sant'Agostino al campo sfollati di San Carlo, avrebbe toccato con la parte più alta del braccio meccanico il cavalcavia della Cispadana, provocando un effetto leva che ha fatto ribaltare il camion. Puviani, che abitava a Ferrara e lascia moglie e due figli, avrebbe battuto con violenza il capo contro il tettuccio dell'abitacolo, rimanendo ucciso. L'altro volontario ha riportato gravi traumi ed è stato ricoverato all'ospedale di Cona. Puviani aveva iniziato dopo il sisma l'attività di volontario ed era iscritto all'associazione cinofila Amici del cane di Migliarino (Ferrara), che fa parte del coordinamento provinciale delle associazioni di Protezione civile. La notizia è arrivata nella sede della Regione, a Bologna, durante i lavori in aula dell'Assemblea legislativa, che ha subito osservato un minuto di silenzio. Il presidente della giunta e commissario straordinario per l'emergenza terremoto, Vasco Errani, ha espresso cordoglio per la vittima e ha formulato auguri di pronta guarigione per Finotti. «Una tragedia dolorosa - hanno commentato la presidente della Provincia di Ferrara, Marcella Zappaterra, e l'assessore Stefano Calderoni - che colpisce l'intero mondo del volontariato di Protezione civile, che con generosità e sacrificio da mesi si sta prodigando per portare soccorso a chi ha subito le pesanti conseguenze del sisma». Il capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, il prefetto Franco Gabrielli, nel porgere le condoglianze ai familiari della vittima e gli auguri al collega ferito, ha rinnovato stima e apprezzamento «per tutti coloro che ogni giorno nel nostro Paese offrono il loro impegno attraverso l'attività di volontariato».

Val di Vizze, danni per 18 milioni**Corriere Alto Adige**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 04/09/2012 - pag: 5

Val di Vizze, danni per 18 milioni

La giunta dovrà attingere dal fondo di riserva

BOLZANO Per pagare i danni dell'alluvione in val di Vizze la Provincia è costretta ad attingere al fondo di riserva. La nuova stima, infatti, parla di danni per 18 milioni di euro. «Alcune Ripartizioni provinciali ha sottolineato il presidente Luis Durnwalder non riescono a far fronte alle spese, e abbiamo quindi deciso di attingere a 4 milioni del fondo di riserva, destinando 1,5 milioni agli interventi della Protezione civile, 2 milioni agli interventi riguardanti i bacini montani, e altri 500mila euro all'agricoltura. Il resto delle spese verrà coperto con fondi ordinari». Nella notte tra l'8 ed il 9 agosto sono caduti sulla val di Vizze qualcosa 85 millilitri d'acqua, quanto in un intero mese. La grandine in quota ha provocato l'ingrossamento di una trentina di corsi d'acqua a valle, che sono usciti dagli argini creando una massa di fango che è scesa verso gli abitati uccidendo due anziane: Hedwig Aukenthaler a Tolve e Irma Graus a Avenes. La frana caduta sulla cava di quarzite Grünig a San Giacomo ha riempito tutta l'area di scavo, grande 50 metri per 150 e profonda 25. A ciò si aggiungono i danni alle aziende agricole e zootecniche e quelli al turismo. La superficie agricola inondata si estende su 50 ettari. Per liberare la diga dai detriti è stato necessario persino l'invio di sommozzatori. A fianco dei vigili del fuoco e dei residenti ieri hanno iniziato a lavorare anche 60 alpini del V reggimento di Vipiteno. Ora in val di Vizze la situazione sta lentamente tornando alla normalità ma per finire di sgomberare i detriti e rimettere in sicurezza l'area della frana servono ulteriori lavoro. La speranza della Provincia è che qualche fondo arrivi anche da Roma. RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'l

Maltempo, scatta l'allerta riflettori sul Polesine Pioggia fino a domani**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 04/09/2012 - pag: 7

Maltempo, scatta l'allerta riflettori sul Polesine Pioggia fino a domani

VENEZIA Il maltempo che sta imperversando sul Veneto ha messo in allerta la Protezione civile, ieri in riunione con i meteorologi dell'Arpav per fare il punto su eventuali rischi di esondazione. Per il momento è stato dichiarato lo stato di «attenzione», cioè il livello 1 su una scala di tre, perchè il livello dei fiumi è a norma e la situazione sotto controllo. Nessun preallarme o allarme, dal punto di vista idrogeologico c'è una «criticità ordinaria», ma l'evolversi degli eventi climatici viene monitorato ora dopo ora, soprattutto in Polesine. Ieri le temperature massime sono crollate di 10 gradi rispetto alla scorsa settimana, con valori compresi dai 23 gradi di Rovigo ai 26 di Vicenza. L'Arpav prevede pioggia anche per oggi e tempo variabile con possibilità di rovesci fino a mercoledì. Ma l'imprevedibilità del meteo costringe la stessa agenzia a scrivere nel proprio bollettino: «attendibilità della previsione, scarsa».

Sisma, Casu fa marcia indietro: «Le scuole si possono riaprire»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 04/09/2012 - pag: 2

Sisma, Casu fa marcia indietro: «Le scuole si possono riaprire»

SAN BONIFACIO «Le scuole di San Bonifacio il 12 settembre prossimo apriranno regolarmente i battenti».

L'apparentemente banale annuncio del normale avvio dell'anno scolastico fatto ieri con una nota dal sindaco di San Bonifacio Antonio Casu, Pdl, ha sollevato un putiferio all'interno della maggioranza. Tanto che il vicesindaco Umberto Peruffo, Lega, si è detto subito «allibito per l'intera vicenda legata agli stabili scolastici comunali». Una vicenda nata in seguito alle scosse di terremoto in Emilia del maggio scorso che, acuendo situazioni pregresse, avrebbero causato seri problemi di staticità a buona parte delle scuole di San Bonifacio. Così, almeno, aveva detto Casu. «Da uno primo studio risultava esserci una situazione allarmante - spiega il sindaco - tanto che si parlava di rischio grave per ben tre edifici e di rischio medio per quasi tutti gli altri». Casu, arrivato a minacciare di non riaprire gli edifici dopo le vacanze, aveva scritto pure a Mario Monti chiedendogli di poter derogare al patto di stabilità per poter sistemare almeno le situazioni peggiori. Una domanda alla quale il dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio ha risposto picche ed in seguito alla quale è stato avviato uno studio più approfondito, che - continua Casu - «ci ha dato la tranquillità di poter rendere agibili le scuole, anche se in caso di scosse superiori a magnitudo Richter sei, pari all'epicentro del terremoto dell'Aquila, non abbiamo garanzie totali in nessuno degli immobili». L'unico spazio a non essere agibile, per problemi dovuti al controsoffitto, è solo una palestra. «Prima il sindaco ha fatto allarmismo senza avere prove in mano ed ora si trova costretto a fare retromarcia, dando ragione a Monti - commenta Peruffo. - E, se non bastasse, di questa vicenda noi abbiamo ancora una volta avuto notizia solo grazie alla stampa. Dire che sono sconcertato è dire poco». «Le scuole restano comunque da sistemare, per cui io continuerò a battermi perché ci permettano di metterle a norma», replica Casu. Il quale, però, ora si trova anche, o forse soprattutto, a dover pensare agli effetti dell'ennesimo scossone che sta investendo la sua maggioranza. Luca Fiorin

*«Libera di andare dove vuoi, anzi no»***Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 04/09/2012 - pag: 5

«Libera di andare dove vuoi, anzi no»

La vicenda di Jessica parte e finisce in Facebook, con il gruppo aperto dal compagno della sorella, Michele Sorti, che lancia l'appello delle ricerche e, alla fine dell'incubo, ringrazia chi ha aiutato a ritrovare la ragazza. Gli oltre 5000 iscritti al gruppo. Ma, soprattutto, Angelo Cardone, il ragazzo di Napoli che ha trovato Jessica e si è preso cura di lei come una sorella, l'ispettore di polizia Cristoforo Cozzolino e l'ispettore Luigi Sete. E ancora, le forze dell'ordine, la magistratura, la protezione civile. E, sempre nella rete, è sorto il dibattito. Su Corriere.it c'è chi scrive: «Un maggiorenne è libero di scappare dove e quando vuole. Unica cosa, se la macchina è dei genitori, quello è l'unico reato: furto. Per quanto riguarda lei, si può piangere o sognare quel che si vuole, ma volendo può anche andarsene a New York e far perdere le tracce che non trasgredisce alcuna legge». E ancora: «Vai dove vuoi, ma almeno avvisa i tuoi. Altrimenti nascono questi casi. Allora, a chi combina queste fughe dico: "Crei anche false notizie e coinvolgi anche le forze di polizia, che dovrebbero essere impiegate per altri tipi di emergenze"». Nel gruppo Facebook c'è chi attacca Jessica. Come Patrik M., che consiglia «un ceffone», per usare un termine passabile. Chi, come Roberto T., gli replica: «Siamo tutti d'accordo, è innegabile che Jessica abbia fatto un'enorme c..., ma non conoscendo nè lei nè la sua famiglia, non dobbiamo permetterci di giudicare». Pro o contro Jessica a parte, Alina P., sottolinea il lieto fine: «Possiamo dire che da ieri Napoli e Bergamo sono più vicine?» G.U. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Siccità, chiesto lo stato di calamità***Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 04/09/2012 - pag: 6

Siccità, chiesto lo stato di calamità

«Poppea» ha aspettato troppo prima di rovesciare migliaia di metri cubi di fresche piogge sugli assetati campi della Bassa. Quaranta giorni senza pioggia hanno provocato ripercussioni devastanti: 58 milioni i danni per i seminativi, ai quali vanno aggiunti 7 milioni di euro per la minor produzione di latte. È la stima ufficiale fatta da Coldiretti Lombardia, che ieri ha chiesto alla Regione lo stato di calamità naturale. I danni complessivi, in Lombardia, sono di 200 milioni di euro. La coltura più penalizzata è stata ancora una volta la più idrovora, il mais (50 mila ettari coltivati in provincia). Nei silos degli agricoltori quest'anno ci sarà quasi il 25% in meno rispetto allo scorso anno (6,2 milioni di quintali). Tradotto in soldoni: una perdita secca di 45 milioni di euro. Un danno che solo in parte sarà ripagato dalla valutazione record del granoturco (causa siccità in America) che alla borsa cerealicola di Milano è arrivato a quotare 279 euro alla tonnellata. «Ma non è solo il mais ad avere subito forti danni spiega il presidente regionale Coldiretti, Ettore Prandini è stato un disastro anche per i foraggi, la soia, le olive e le uve. In Franciacorta, sui vigneti non irrigui, si è arrivati al 45% di perdita». E la siccità arriva in un anno difficile per il comparto agricolo, che ha dovuto subire rincari record di materie prime e nuove tasse (Imu). «Se non arriveranno risposte chiude Prandini qualcuno dovrà assumersi la responsabilità per la possibile chiusura di diverse aziende agricole». Pietro Gorlani RIPRODUZIONE RISERVATA

bici protagoniste sui passi con la dolomiti classic tmc

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

LIVINALLONGO

Bici protagoniste sui passi con la Dolomiti Classic Tmc

LIVINALLONGO Arabba si appresta a vivere l'ormai classico fine settimana sulle due ruote con la Dolomiti Classic-Tmc-Arabba, giunta quest'anno alla settima edizione in programma domenica. Come da tradizione la gara si svolgerà lungo due percorsi: uno più lungo e impegnativo di 130 km che porterà gli atleti a misurarsi con i passi Duran, Staulanza, Giau e Falzarego, e uno più corto, accessibile a tutti, di 80 km sull'anello del Giau e Falzarego. Al ritiro dei pettorali i partecipanti riceveranno un ricco pacco gara che oltre ai già annunciati guantini tecnici della Castelli includerà una serie di prodotti della linea J-Nrg, (integratori e creme tecniche per lo sport) e gadgets messi a disposizione dagli sponsor della manifestazione. Inoltre, nel pacco gara ci saranno 2 buoni pasto per il Palagusto allestito ad Arabba, scegliendo fra il consueto pasta party sportivo o un menù ladino. Tra le novità di questa edizione un ulteriore rafforzamento delle misure di sicurezza e del servizio di assistenza tecnica in gara. Nei punti strategici di entrambi i percorsi saranno presenti i volontari della protezione civile. Sono stati poi previsti quattro ristori e tre punti fissi di assistenza tecnica situati rispettivamente sul passo Duran, sul passo Staulanza e sul passo Giau: tutti equipaggiati con il necessario per aiutare i concorrenti in caso di foratura o di problemi meccanici. I corridori saranno accompagnati dalla partenza all'arrivo da due auto e due moto e ci sarà un meccanico anche a bordo del carro scopa. Per richiederne l'intervento basterà fermarsi a un lato della strada e alzare la mano oppure contattare il numero di telefono pro emergenza meccanica . (lo.so.)

i bimbi premiano i quattrozampe

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 05/09/2012

Indietro

- Cronaca

I bimbi premiano i quattrozampe

Cencenighe, riuscita nonostante il maltempo la prima mostra canina alla Pineta

CENCENIGHE «La prima mostra canina in Agordino? È stata un vero e proprio successo nonostante il maltempo». Con queste parole l'organizzatore dell'evento, Diego Manfroi, titolare del negozio per animali e toelettatura Zoolandia a Cencenighe Agordino, esprime la soddisfazione per una manifestazione che poteva sembrare un azzardo e che, invece, si è rivelata una scommessa vinta. «Abbiamo avuto un buon riscontro di visitatori», spiega, «nonostante le condizioni meteo non fossero delle migliori, non si sono scoraggiati ed hanno partecipato molto numerosi. Ci sono stati ben 43 cani che hanno sfilato per la prima volta in Pineta». «Gli animali», dice Manfroi, «sono stati valutati da una giuria composta da bambini, i quali con il loro voto hanno permesso di stilare una classifica sulle preferenze per gli esemplari più belli. Al termine della sfilata abbiamo premiato i primi tre cani classificati. Primo cane classificato è stato Talon, Alaskan Malamute; secondo posto per Sila, Bovaro del Bernese, mentre sul terzo gradino del Podio si è piazzato Blu, Samoiedo». «Molto interessante è stata l'esercitazione dell'unità cinofila del soccorso alpino, la quale ha fatto conoscere come operano i cani che soccorrono le persone in difficoltà. Ringrazio il soccorso alpino per aver partecipato alla manifestazione. La dimostrazione dei principi base dell'educazione dei cani da compagnia, poi, è stata molto seguita dalle persone presenti ed è stata molto utile per conoscere alcuni segreti che permettono agli animali di sentirsi a proprio agio. Un grazie particolare ai ragazzi dello staff del New Generation Entertainment per l'organizzazione dell'aperitivo serale e l'amministrazione comunale di Cencenighe per la concessione della Pineta». Matteo Manfroi

In breve

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

In breve

Mercoledì 05 Settembre 2012 CRONACA, e-mail print

La donazione Scanzorosciate

Teatro dialettale

per la Croce Rossa

La compagnia teatrale dialettale «Aurora» di Villa d'Almè presenta, sabato 15 settembre alle 20,30 all'Auditorium di Rosciate, la commedia brillante in tre atti «Daga quater isganasù» di Carletto Capelli, adattamento e regia di Massimo Rota. Il ricavato verrà devoluto a favore del progetto «S.o.s.tegno3» della Croce Rossa di Scanzorosciate, rivolto alle fasce di popolazione più povere e disagiate.

Regolamento

Protezione civile

Nuove norme

Modifiche al regolamento della Consulta delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile: prevista la sospensione dalla Consulta nel caso di «violazioni delle leggi vigenti, della normativa sul volontariato di protezione civile e delle direttive della Provincia, nonché degli obblighi di cui al presente Regolamento» e «mancato rispetto delle procedure di attivazione da parte delle Autorità di Protezione civile negli impieghi in emergenza». L'integrazione al documento, che sarà approvato dal Consiglio provinciale, servirà «come strumento di governo e controllo», per evitare che a causa degli «amanti della visibilità» si possa «sporcare» il buon nome della Protezione civile.

Ospedali Riuniti

Una Fiat Panda

per l'Hospice

È stata ufficializzata ieri nella sala consiliare degli Ospedali Riuniti la consegna agli Ospedali Riuniti di Bergamo di una Fiat Panda, che la Fondazione Credito Bergamasco ha donato all'Associazione Cure Palliative, la quale ha scelto di metterla a disposizione dell'Hospice di Borgo Palazzo. L'auto verrà utilizzata per gli spostamenti di medici e infermieri sul territorio di Bergamo e provincia, per l'assistenza domiciliare ai malati di cancro. Un'attività che ogni giorno coinvolge dagli 8 ai 10 pazienti, ai quali viene data la possibilità di trascorrere a casa le ultime settimane di vita, sorretti dall'affetto dei loro cari, senza rinunciare all'assistenza dell'Hospice. La vettura si aggiunge a quella già in dotazione all'équipe di Borgo Palazzo e consentirà una più agevole organizzazione degli spostamenti di medici e infermieri.

Scherma e kajak: al lido tutti sportivi

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **05/09/2012**

[Indietro](#)

Scherma

e kajak: al lido

tutti sportivi

Mercoledì 05 Settembre 2012 PROVINCIA, e-mail print

Dopo l'arrivo dei 600 atleti per la settima edizione del triathlon e dei 500 armatori giunti durante i Riva days, è tutto pronto a Sarnico per la festa dello sport. Il prossimo weekend, da venerdì a domenica, al Lido Nettuno le protagoniste assolute saranno oltre 50 associazioni sportive.

Chi parteciperà alla manifestazione, organizzata da amministrazione comunale e Polisportiva, si potrà cimentare con le arti marziali, la vela, i kajak, la canoa, le bocce, il tennis, la danza, la scherma, la ginnastica, lo yoga, l'arrampicata, il pugilato e il wake board, solo per citarne alcune.

Si potranno carpire i segreti degli arcieri, dei sub oppure quelli delle associazioni di pescatori locali. Ma non solo. Si potrà partecipare a tornei di bridge (al Centro culturale Sebinia), di calcetto a cinque, di tennis da tavolo, di kajak (prove di velocità), di beach volley, di free climbing, di duathlon (per bambini e ragazzi). E, naturalmente, l'appuntamento dedicato agli amanti dell'atletica, con la «Corri Sarnico» 2012, la gara di corsa non competitiva, sabato.

Confermata anche la presenza della Protezione civile che darà vita ad un vero e proprio «arruolamento» dei bambini. I volontari Avis cureranno inoltre il servizio ristorazione.

È ancora festa a Sarnico Weekend all'insegna dello sport

- Tempo Libero - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"È ancora festa a Sarnico Weekend all'insegna dello sport"

Data: **04/09/2012**

Indietro

È ancora festa a Sarnico

Weekend all'insegna dello sport

Tweet

4 settembre 2012 Tempo Libero

Festa dello Sport a Sarnico (Foto by RedazioneWEB)

Il programma della Festa dello Sport a Sarnico La luce secondo Bruno Bozzetto due le serate in piazza Dante Torna «Borghi e Burattini»: ecco gli ultimi appuntamenti

Dopo l'arrivo dei 600 atleti per la settima edizione del triathlon e dei 500 armatori giunti durante i Riva days, è tutto pronto a Sarnico per la tanto attesa Festa dello sport, una delle kermesse dedicate alle discipline sportive più grandi di tutta la Lombardia.

Il prossimo weekend,

dal 7 al 9 settembre, il Lido Nettuno verrà letteralmente preso d'assalto da tutti gli sportivi della zona e non solo: protagoniste assolute, come sempre, le oltre 50 associazioni sportive presenti alla kermesse che si presenteranno con dimostrazioni, tornei, esibizioni e prove libere. Tutti coloro che parteciperanno alla manifestazione, organizzata da Amministrazione Comunale e Polisportiva, avranno un ventaglio infinito di opportunità per conoscere da vicino tutte e davvero tutte le attività sportive più interes

santi: ci si potrà cimentare con le arti marziali, la vela, i kayak, la canoa, le bocce, il tennis, la danza, la scherma, la ginnastica, lo yoga, l'arrampicata, il pugilato e il wake board, solo per citarne alcune.

Si potranno carpire i segreti degli arcieri, dei sub oppure quelli delle associazioni di pescatori locali. Ma non solo. Si potrà partecipare a tornei di bridge (al Centro Culturale Sebinia), di calcetto a cinque (anche per chi ha qualche annetto in più), di tennis da tavolo, di kayak (prove di velocità), di beach volley, di free climbing, di duathlon (per bambini e ragazzi). E, naturalmente, non mancherà nemmeno il tradizionale appuntamento dedicato agli amanti dell'atletica, con la «Corri Sarnico» 2012, la gara di corsa non competitiva con un percorso da 5 e uno da 10 km, in calendario per sabato 8 settembre.

Confermata anche la presenza della Protezione Civile che darà vita ad un vero e proprio "arruolamento" dei bambini: tutti i più piccoli avranno infatti la possibilità di sentirsi volontari per un giorno, partecipando a tutti gli effetti alle attività dell'associazione. Verrà insegnato loro come usare le attrezzature principali, dagli strumenti anti-incendio alle motoseghe. Anche quest'anno inoltre si potrà contare sulla preziosissima partecipazione dei volontari Avis che garantiranno servizio ristorazione (anche con la pizza) per tutto il weekend.

«La nostra festa dello sport continua a crescere - ha sottolineato l'Assessore Fabrizio Facchinetti -. Ogni anno riceviamo adesioni nuove da parte di associazioni sportive che vogliono prendere parte alla nostra kermesse e questo interesse crescente non può che lusingarci. Il merito va sicuramente ai tanti volontari che lavorano per far sì che questa manifestazione continui a migliorarsi, con un calendario sempre rinnovato e con tante novità». E proprio a proposito di novità, l'edizione 2012 avrà un'inaugurazione del tutto nuova: al posto che la tradizionale sfilata delle associazioni per quest'anno infatti l'apertura (prevista per il 7 settembre alle ore 19.30) sarà affidata, oltre che alla suggestiva accensione della fiaccola olimpica, ad un filmato spettacolare con i momenti più belli e più emozionanti delle vecchie edizioni.

Confermato infine anche per quest'anno il «Trenino Sarnico Sport» che collegherà gratuitamente Piazza XX Settembre con il Lido Nettuno. Entusiasta il sindaco di Sarnico Franco Dometti: «Possiamo davvero dire che agosto e settembre sono stati mesi di grande fermento per la nostra cittadina, che insieme a turisti e visitatori, ha potuto contare su

È ancora festa a Sarnico Weekend all'insegna dello sport

manifestazioni di grande sport, dal respiro internazionale. Per noi è una vera soddisfazione, oltre che un prezioso incentivo a continuare in questa direzione: quella di combinare le vocazioni turistiche e sportive della nostra realtà, con occasioni turistiche davvero importanti».

© riproduzione riservata

Grosso incendio a San Vito

Il Friuli -

Friuli.it, Il

"Grosso incendio a San Vito"

Data: **04/09/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Martedì, 04 Settembre 2012 10:23

Grosso incendio a San Vito

Le fiamme hanno parzialmente distrutto alcuni vecchi fabbricati nella zona di Praturrone

Un vasto incendio ha parzialmente distrutto, la notte scorsa, alcuni vecchi fabbricati disabitati nella zona di Praturrone di San Vito al Tagliamento. L'allarme è scattato attorno alle due; sul posto sono giunti i vigili del fuoco dal locale distaccamento, ma anche squadre di pompieri in arrivo da Pordenone, Spilimbergo, Udine e Motta di Livenza. In totale, sul posto hanno agito una decina di mezzi e una trentina di uomini. Secondo le prime stime, i danni sono ingenti. Sulle cause stanno indagando i Carabinieri.

4 settembre 2012

una nuova proroga delle tasse? il ministro: ipotesi giugno 2013

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

L ANNUNCIO

Una nuova proroga delle tasse? Il ministro: ipotesi giugno 2013

ROMA Il Governo sosterrà l'economia delle zone colpite dal sisma, messa in ginocchio dalle scosse e da una siccità durata tre mesi, con due misure allo studio: la proroga della sospensione delle tasse, dal 30 novembre di quest'anno a oltre giugno 2013, e la richiesta dello stato di calamità per la campagna senz'acqua. Sono stati due gli annunci, nella sua visita all'Emilia terremotata e ai produttori agroalimentari, con cui il ministro alle politiche agricole, Mario Catania, ha voluto tranquillizzare la Regione Emilia Romagna. «La proroga al 30 novembre della sospensione delle tasse è limitata, stiamo lavorando per individuare un criterio oggettivo che consenta di spostarla oltre giugno 2013 per chi ha subito effettivamente danni per il terremoto», ha detto Catania, incontrando le rappresentanze agricole e istituzionali tra San Prospero sul Secchia e Sorbara di Bomporto. «Ci aspettavamo la delusione delle imprese per la scadenza del 30 novembre ha precisato ma abbiamo fatto un grande sforzo per trovare risorse in una situazione finanziaria critica. C'è comunque l'intenzione di attuare un'ulteriore proroga per chi è stato effettivamente danneggiato dal terremoto. Siamo al lavoro per adottare un metodo più mirato che ci permetta di individuare chi ne ha necessità. All'interno del perimetro territoriale in cui vale al momento la sospensione c'è infatti anche chi non ha bisogno di altre proroghe». Il ministro si è detto fiducioso sul riconoscimento dalla Ue del terremoto come causa di forza maggiore: «Da parte della Commissione e dell'Unione c'è un atteggiamento di comprensione nei confronti della situazione in cui versano le aziende colpite dal terremoto». Il doppio annuncio ha suscitato reazioni molto positive in Regione. Anche perché, ha spiegato poi l'assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni nell'incontro di Sorbara, ci saranno risorse per la perdita di valore dei prodotti Dop e Igp soggetti a stagionatura, come il Parmigiano Reggiano; meccanismi più semplici per la ricostruzione degli edifici rurali e, entro settembre, il bando per la concessione di contributi per il risarcimento delle attrezzature agricole. Insomma, prove di ripartenza.

sisma prima campanella

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 04/09/2012

Indietro

- *Provincia*

SISMA»PRIMA CAMPANELLA

di Vincenzo Corrado wMOGLIA-POGGIO RUSCO Fumata bianca: il caso container è virtualmente chiuso. Anche Moglia e Poggio Rusco hanno individuato una volta per tutte la strategia da adottare in vista dell'avvio dell'anno scolastico. Ad annunciarlo è il vice commissario al terremoto Carlo Maccari: «La Regione stanzierà poco più di due milioni per soddisfare le richieste delle due amministrazioni comunali, che hanno deciso di percorrere strade diverse». In estrema sintesi: Moglia ha deciso di acquistare una scuola prefabbricata (costo un milione 600mila euro), mentre Poggio Rusco costruirà ex novo un plesso tradizionale (costo tre milioni, metà della cifra arriverà dal Pirellone). «Il condizionale è ancora d'obbligo spiega Maccari ma ormai siamo molto vicini ad una soluzione definitiva della questione, finalmente. Ho ricevuto le proposte dei due sindaci e mi sono già attivato per trovare la copertura finanziaria all'operazione». L'assessore mantovano cercherà nelle pieghe del bilancio regionale quei due milioni abbondanti (2,3 per l'esattezza) che poi verranno erogati a Poggio e Moglia con una delibera della giunta Formigoni. Per quanto riguarda il paese del sindaco Simona Maretti, verrà emesso a giorni un bando per individuare l'azienda che fornirà il prefabbricato, che sarà in cemento e lamiera e ricoperto in legno. Ad aggiudicarsi l'appalto potrebbe essere l'Euganea srl, la ditta padovana che fornirà i moduli scolastici ad un altro paese terremotato, Pegognaga. A Moglia l'anno scolastico partirà il 17 o il 21 settembre: in attesa del prefabbricato, che dovrebbe essere pronto per fine ottobre, i ragazzi faranno lezione a turno in strutture comunali agibili che in questi giorni l'amministrazione sta individuando. Per quanto riguarda Poggio Rusco, invece, è partito la missione nuova elementare. La giunta guidata da Sergio Rinaldoni riceverà un milione di euro dalla Regione, che si somma ai 500mila euro già messi a disposizione a luglio da Milano. L'obiettivo è costruire la nuova scuola entro agosto 2014. Nel frattempo, dieci classi della primaria verranno ospitate al piano terra dell'edificio delle medie (le classi delle medie si sistemano tutte al primo piano, soluzione già autorizzata dai Vigili del Fuoco con costruzione di una nuova scala di emergenza, strumento migliorativo anche se non richiesto) e le restanti quattro classi più la sala mensa troverebbero sistemazione in una struttura scolastica costruita con prefabbricati in legno acquistata dal Comune (con un costo di circa 600mila euro ed utilizzabile un domani per altri usi) e per la quale serviranno circa due mesi. Il nuovo anno scolastico, dunque, a Poggio inizierà il 12 settembre e, fino alla fine di ottobre (data per la quale dovrebbero essere montati i moduli per tutta la scuola o il prefabbricato in legno per le quattro classi), verrà organizzato con i doppi turni.

siccità e scosse mix micidiale per le condotte

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Siccità e scosse Mix micidiale per le condotte

le ipotesi per spiegare la rottura della condotta sotterranea sono allo studio. Ma quella che convince di più i tecnici al momento combina gli effetti della siccità con quelli del terremoto. In sostanza i tre mesi prolungati di mancanza di piogge hanno modificato il sottosuolo, rendendolo meno elastico. I tubi delle condutture, che sono in fibrocemento, poggiano su un letto di sabbia fine che attutisce le sollecitazioni. La copiosa pioggia caduta dopo tre mesi di siccità, avrebbe ammorbidito la sabbia, togliendo l'appoggio solido al tubo. L'ultima scossa di terremoto avrebbe poi dato il colpo finale causando la frattura del cemento.

Diecimila chili di grana "terremotato" venduti ai padovani in due mesi**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

COLDIRETTI

Diecimila chili di grana "terremotato"

venduti ai padovani in due mesi

Martedì 4 Settembre 2012,

Formaggio "terremotato" per favorire la ripresa dell'agricoltura emiliana gravemente colpita dal sisma cento giorni fa. La risposta dei padovani all'iniziativa "salva Parmigiano e Grana Padano" lanciata da Coldiretti Padova è stata generosa e convinta. In meno di due mesi sono stati venduti quasi 10 mila chilogrammi di formaggio arrivato dalle aziende agricole terremotate, tagliato e confezionato sottovuoto per la messa in commercio ad un prezzo equo, fissato dagli stessi caseifici. Per la precisione Coldiretti Padova ha consegnato Parmigiano Reggiano e Grana Padano a 577 contatti, di cui oltre la metà in rappresentanza di piccoli e medi gruppi di acquisto organizzati da associazioni, parrocchie, enti pubblici, aziende private, con una stima di persone interessate superiore alle 3.000 unità. Fondamentale la collaborazione del Consorzio Lattiero Caseario "Mungi & Bevi" di San Giorgio in Bosco, che ha fornito l'indispensabile supporto logistico per il trasporto, il taglio ed il confezionamento del formaggio.

Lavoro e volontariato Addio all'alpino Elfore Cogo**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

SACILE

Lavoro e volontariato

Addio all'alpino

Elfore Cogo

Martedì 4 Settembre 2012,

SACILE - Addio ad una penna nera sempre in prima fila nell'impegno verso il sociale. "Il 1. settembre è andato avanti": così la moglie Maria, i figli e i nipoti hanno annunciato la morte di Elfore Cogo, 76 anni, penna nera del Gruppo Ana sacilese.

Una morte che ha colpito la comunità sacilese che lo stimava e apprezzava la sua semplicità, disponibilità e il suo impegno sociale.

La sua è stata una vita dedicata alla famiglia, al lavoro e all'associazionismo. Il lavoro lo ha visto condurre prima la trattoria a Cornadella, per poi arrivare in centro città dove ha rilevato la storica fioreria di Gigi Martini, sul Ponte della Vittoria in Piazza del Popolo.

Parallelamente ha operato nell'associazionismo: fiero della sua penna nera simbolo degli alpini è entrato, una volta completato il servizio militare, nel Gruppo Ana del presidente Toni Altinier. Ha fatto parte anche del consiglio direttivo per diversi anni, è stato porta bandiera, sempre presente alle varie manifestazioni che il gruppo organizzava, sempre fiero del suo cappello alpino.

Alla costituzione del gruppo comunale di Protezione civile Elfore ha aderito, partecipando a diversi interventi compreso quello in Abruzzo subito dopo il terremoto.

Purtroppo la sua pur forte fibra non ha retto alla malattia. I funerali saranno celebrati oggi alle 15 nella parrocchiale di Fratta di Caneva.

M.S.

© riproduzione riservata

ü'l

SACILE - (ms) Superando brillantemente la prova di sei gare valide per la classifica finale del Trof...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

Martedì 4 Settembre 2012,

SACILE - (ms) Superando brillantemente la prova di sei gare valide per la classifica finale del Trofeo del sole, la squadra di via Vittorio Veneto ha allungato in vetta alla classifica che ora comanda con 35 punti, al 2. posto il Topaligo con 32 punti, al 3. la coppia Centro e Topaligo a 29 punti, 4. il San Liberale che dopo un inizio incerto si è ripreso portandosi a 28 punti, chiude la classifica il Villorba a 27 punti.

Particolarmente intense sono state le giornate di sabato e domenica con la sei squadre in gare tutte valide per la classifica che hanno visto il San Liberale e il Centro imporsi in due.

Queste le classifiche: Giochi medievali: Centro, via Vittorio Veneto, Villorba, XXXI Ottobre, Topaligo, San Liberale. Battaglia navale: Centro, Topaligo, via Vittorio Veneto, San Liberale, XXXI Ottobre, Villorba.

Protezione civile: Topaligo, ex aequo Centro-XXXI Ottobre, via Vittorio Veneto, Villorba, San Liberale. Gara di cucina: San Liberale, XXXI Ottobre, via Vittorio Veneto, Topaligo, Villorba, Centro. Quiz elementari: San Liberale, Villorba, ex aequo via Vittorio Veneto-XXX Ottobre, Topaligo, Centro. Quiz media: Villorba, XXXI Ottobre, ex aequo via Vittorio Veneto, Centro, San Liberale e Topaligo.

Oggi alle 9 ci sarà l'ora della luce, quindi spazio alle fasi eliminatorie dei tornei, giochi e incontri serali.

© riproduzione riservata

*Concerto per i terremotati***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

STIENTA

Concerto per i terremotati

Martedì 4 Settembre 2012,

Domenica alle 21, in piazza S. Stefano, concerto dell'associazione musicale Duenote a favore delle popolazioni terremotate. Titolo dell'iniziativa è «Emilia nel cuore» e, in particolare, il ricavato della serata sarà devoluto a Finale Emilia. La manifestazione è patrocinata dalla Provincia, dal Comune, dall'associazione «Il Fiume», dall'Avis e da Crearte.

*Tutti volontari e sportivi***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

COSTA Tre giorni con "Costantemente Associati"

Tutti volontari e sportivi

Martedì 4 Settembre 2012,

Sarà una tre giorni tutta da vivere quella prevista a Costa di Rovigo il prossimo fine settimana. Si svolgerà infatti l'annuale appuntamento con «Costantemente Associati» che coinvolgerà il mondo del volontariato e dello sport, visti come risorse della comunità. Ad ideare la manifestazione è l'assessorato comunale allo sport e associazionismo con il patrocinio della Provincia. Questo l'elenco delle associazioni che partecipano all'iniziativa: Aido, Anteas, Aics, Avis, Biblioteca Comunale, Blu Soccorso, Costruzioni Meccaniche, Fujiyama Dojo, Gea Mater, Gs Volley Canottieri, Noi, Pro loco, Polisportiva Basket, Protezione Civile, Us Costa, Unisport, Ugualdiversamente. Questo il programma della tre giorni: venerdì in occasione della «Notte Bianca delle Biblioteche» alle 20.30 in piazza San Giovanni Battista si svolgerà il mercatino del libro usato, alle 21.30 in biblioteca conferenza a cura di Paola Formaglio «Mi ritorna in mente il bambino che è in me». Sabato per la giornata di promozione del volontariato e dello sport alla piastra polivalente «Sport per Tutti» dalle 9.30 alle 11.30 «Lo sport per i bambini, gli adulti, i disabili» con dimostrazioni e giochi, in piazza San Giovanni Battista dalle 20.30 alle 23 «Il volontariato in Mostra» con gli stand delle associazioni e alle 21 mercatino delle Pulci con scambio di oggettistica. Domenica in piazzale San Benedetto alle 9 inaugurazione sede della Blu Soccorso, dalle 9.30 alle 11.30 caminada «Tra i fossi e canai», alle 12 i saluti dell'amministrazione comunale.

© riproduzione riservata

Marco Scarazzatti

*In processione con la Madonna per San Pasquale***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

PORTO VIRO

In processione con la Madonna per San Pasquale

Martedì 4 Settembre 2012,

(e.c.) È stata grande la partecipazione da parte dei fedeli portoviresi alla tradizionale processione di San Pasquale. Il corteo si è radunato, dopo la messa celebrata all'aperto nella piazza antistante alla piccola chiesa di San Pasquale proprio davanti all'ex cinema teatro Garibaldi, da don Giuliano Marangon e concelebrata da don Corrado, don Agostino, don Renato e don Umberto. La processione ha così attraversato le principali strade del quartiere portovirese. Il nutrito gruppo di fedeli, tra i quali vi era il primo cittadino Geremia Gennari, partendo da piazza Garibaldi è proceduta seguendo la statua della Madonna, custodita nella chiesa di San Pasquale, portata a spalla lungo corso Risorgimento e via Zara, per far ritorno poi al punto di partenza nella piazza. Durante tutto lo svolgersi della celebrazione il corteo è stato scortato dai carabinieri, dalla Polizia locale e dalla Protezione civile, che hanno regolato e deviato la circolazione dei veicoli in transito. Giunti in piazza, dopo la benedizione, i più devoti hanno potuto dire una preghiera e baciare la reliquia. La banda musicale di Porto Viro, diretta dal maestro Guido Ballerin, ha poi intonato alcuni brani conferendo una particolare enfasi alla conclusione dell'evento.

© riproduzione riservata

Scossa di terremoto di 2.6 gradi vicino al confine con la Slovenia**Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

PULFEROScossa di terremoto di 2.6 gradi
vicino al confine con la Slovenia**Martedì 4 Settembre 2012,**

PULFERO - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 si è verificata in Friuli alle 13.01 di ieri con epicentro nel comune di Pulfero, a cinque chilometri da Savogna e vicina alla frontiera con la Slovenia. Lo segnala la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. Il sisma registrato dal Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs si è irradiato in un'area che comprende i comuni di Faedis e San Pietro al Natisone e aveva profondità di circa 13 chilometri. Data l'entità del fenomeno non si sono verificati danni a cose o persone ma a quanto riferito è stata avvertita da qualcuno tra la popolazione che ha descritto il sommovimento come di breve entità.

Cucina solidale per i terremotati dell'Emilia**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

FONTANIVA

Cucina solidale

per i terremotati

dell'Emilia

Martedì 4 Settembre 2012,

(M.C.) Riuscitissima la prima edizione dell'evento "I sapori della solidarietà". Raccolti 3.200 euro devoluti alla ricostruzione dell'oratorio Don Bosco di San Felice sul Panaro (Modena). Il denaro è stato consegnato direttamente ai diaconi Paolo e Stefano, presenti in rappresentanza della parrocchia. Si sono trovati veramente a loro agio a Fontaniva ed hanno ringraziato per l'accoglienza e la solidarietà dimostrata. La manifestazione ha proposto la degustazione in piazza di prodotti locali. Afflusso oltre il previsto che ha fatto esaurire tutte le provviste. Evento realizzato da Comune, parrocchia, pro loco, Insieme si può, protezione civile, E-vent, associazione nazionale Carabinieri, associazione nazionale Alpini, Noi Patronato Pio X, Anteas, I ragazzi del sole, Avis, associazione Genitori per gli studenti, Fc Volley, Gruppo Missionario, Gruppo creativo dilettantarte, Amici della Befana di Fratta, Polisportiva Salf, associazione gli Angeli e Fontamusic con i gruppi Era di Mezzo e Quartetto d'arti e Diving Suit.

Grande incendio nella notte a San Vito: distrutti capannoni, una famiglia in salvo

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

04-09-2012 sezione: NORDEST

Grande incendio nella notte a San Vito:

distrutti capannoni, una famiglia in salvo

Fiamme sono divampate verso le 2 a Prodolone di San Vito

Possibile origine dolosa: al lavoro una trentina di pompieri

PORDENONE - Un vasto incendio ha parzialmente distrutto alcuni capannoni e vecchi fabbricati, abbandonati e disabitati, minacciando un'abitazione a Prodolone di San Vito al Tagliamento (Pordenone) provocando ingenti danni.

L'allarme è scattato attorno alle due di questa notte e sul posto sono giunti vigili del fuoco dal distaccamento di San Vito e da Pordenone, Spilimbergo, Udine e anche dalla vicina provincia di Treviso con uomini da Motta di Livenza.

In totale hanno lavorato per ore una trentina di uomini e una decina di mezzi. Secondo le prime stime, i danni sono ingenti. Sulle cause indagano i carabinieri: non si esclude l'origine dolosa del rogo.

Una famiglia composta da tre persone, una coppia e la madre della donna, è riuscita a mettersi in salvo dall'unica delle case abitate.

ü'l

*Frana di Tavernola, la Sebina rimane chiusa***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

si decide sabato

Frana di Tavernola, la Sebina rimane chiusa

Ore: 17:24 | martedì, 4 settembre 2012

Tempi lunghi per la riapertura della litoranea bergamasca del Sebino coinvolta dal pericolo di frane e smottamenti.

L'apertura potrebbe scattare nella mattinata di sabato, condizioni meteo permettendo. A confermarlo è la Provincia di Bergamo, che già da lunedì scorso un piano lavori per la messa in sicurezza del tratto a lago.

E non mancano quindi le preoccupazioni in vista della 2^a edizione della "Maratona dell'Acqua", organizzata dalla ASD Equipe Running di Brescia, in programma domenica 9 settembre con partenza da Iseo e traguardo a Lovere.

In questi giorni proseguono le opere di pulizia e messa in sicurezza delle ripide pareti che costeggiano il lago sulla SP 469 Sebina occidentale, dove alcune pericolose frane avevano visto cadere sulle corsie anche sassi di peso compreso fra i 50 e, 70 kg. Da qui la decisione dei tecnici della Provincia bergamasca di chiudere il transito. Il tratto interessato dagli smottamenti avvenuti nella mattinata di sabato scorso riguarda 4,5 km fra Riva di Solto in località Zù e la frazione Portirone di Parzanica, in direzione Tavernola. Proprio uno dei passaggi strategici e panoramici previsti dalla corsa podistica nazionale, che arriverebbe sulla litoranea dopo aver attraversato le zone della Franciacorta.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Un esercito di giovani a lezione di sicurezza

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

ROANA. A Cesuna si è conclusa l'esperienza didattica con 64 ragazzi

Un esercito di giovani a lezione di sicurezza

e-mail print

martedì 04 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Un'esercitazione antincendio al "Campus avventura". FOTO RIGONI| La fase della ... Orientamento, uso di radio e di attrezzature, cosa fare durante un'emergenza, l'uso delle unità cinofile, come comportarsi durante un incendio. Sono solo alcune delle nozioni che i 64 ragazzi (dai 7 ai 13 anni) hanno imparato durante il "Campus avventura" della Protezione civile organizzato in estate dalla cooperativa Terra di Mezzo. Nella giornata conclusiva a Cesuna di Roana, i giovani hanno dato dimostrazione di quanto hanno appreso, alla presenza di volontari ed esponenti della Protezione civile, del servizio regionale di Protezione civile e forestale, degli assessori alla Protezione civile comunali di Roana e Asiago, Elvio Schivo e Giampaolo Rigoni, e dell'assessore regionale Daniele Stival.

«Questo è il primo passo di un progetto da avviare nelle scuole per infondere una cultura del volontariato, della solidarietà e della preparazione in caso di emergenze - spiega l'assessore Stival - Con una situazione climatica sempre più precaria serve un "esercito" di 4 milioni di volontari; ognuno può rendersi utile: dal ragazzo all'anziano. Ma bisogna prima sapere come agire».

«Auspichiamo - spiega l'assessore Schivo - che manifestazioni del genere possano favorire un maggior coordinamento tra le associazioni di Protezione civile anche sull'Altopiano».

Grande soddisfazione per il campus è stata espressa dai ragazzi che hanno «imparato molte cose importanti», come sottolineato dalla dodicenne Angela e dal tredicenne Riccardo: «L'addestramento serve per non perdere la testa, la conoscenza per non compiere azioni errate».G.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senza titolo

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

FUTURO IN DUBBIO

Polizia locale

Il vertice

del Consorzio

va a Venezia

e-mail print

martedì 04 settembre 2012 **PROVINCIA,**

Il Consorzio di Polizia locale Altovicentino sembrava aver scampato la soppressione prevista dalla Finanziaria 2012, ma ora altre nuvole nere si profilano all'orizzonte.

Infatti la legge regionale 18/2012 passata ad aprile che prevedeva in sostanza la "salvezza" dei consorzi, precisava allo stesso tempo che questi dovessero essere "monofunzionali", ovvero avere in gestione il solo servizio di polizia locale.

L'ente altovicentino comprende però anche quello di protezione civile, acquisito dal 2010 dalla comunità montana "Leogra - Timonchio", a differenza invece degli altri due consorzi della provincia, "Nordest vicentino" e "Valleagno", che sono "mono".

Quindi le alternative non sembrano essere molte. O rinuncia alla protezione civile, perdendo anche i relativi introiti, oppure procede così fino alla scadenza del mandato dell'attuale Cda (2014), oppure viene chiuso "d'imperio" dalla Prefettura. In quest'ultimo caso poi si profilano due ipotesi: il consorzio si trasforma in unione di Comuni oppure il servizio di polizia locale viene riassorbito dai Comuni, con conseguente aumento dei costi che in tempo di spending review appare assai improbabile.

Per cercare di capire cosa attende in futuro, giovedì 6 settembre i vertici consortili, ovvero il presidente Luigi Canale, il comandante Andrea Camata e la direttrice Graziella Menegozzo, accompagnati dal sindaco Maurizio Colman, andranno in Regione per un incontro chiarificatore con l'assessore regionale al bilancio Roberto Ciambetti. S.D.C.

ü'l

La frazione Consonno rinasce Merito della Protezione civile**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"La frazione Consonno rinasce Merito della Protezione civile"

Data: **05/09/2012**

Indietro

24 ORE pag. 9

La frazione Consonno rinasce Merito della Protezione civile OLGINATE UN ANNO DI LAVORI PER RIFARE LA VECCHIA MULATTIERA

TUTELA L'abitato di Consonno

OLGINATE L'ANTICA STRADA che dalla parte bassa del paese porta a Consonno deve tornare a splendere. Per fare questo i volontari della Protezione civile si sono impegnati per ripristinare la più vecchia mulattiera che da anni versa in condizioni disastrose. «All'epoca era l'unica strada per raggiungere il borgo, e ancora oggi ci sono dei tratti con il ciottolato - spiega il coordinatore del gruppo comunale, Pietro Valsecchi -. Ma era in pessime condizioni. Ci sembrava giusto ripristinarlo e soprattutto renderlo sicuro, in modo da dare la possibilità a chi sale a piedi, verso la collina, di percorrere la vecchia strada». Il lavoro dei volontari è iniziato lo scorso anno. «In quell'occasione per prima cosa abbiamo segnalato il tracciato per permettere, a chi cammina, di seguire il percorso - continua il coordinatore -. Quest'anno invece, con il benestare dell'amministrazione comunale, si è deciso di intervenire per la sistemazione del sentiero, in diversi punti del tracciato, in particolare in quelli in cui si è riscontrato che necessitava maggior sicurezza. Ad esempio il ponticello, rifacendo il muretto in pietra e il corrimano in legno. Ma siamo anche intervenuti nei punti dove si era verificata una frana». La squadra della Protezione civile impegnata in questo progetto, ha messo in atto tutte le sue competenze. «In un tratto è stato necessario realizzare un canale per fare defluire meglio l'acqua piovana - aggiunge Valsecchi -, dal momento che si allagava ogni volta che si verificavano precipitazioni abbondanti». Vladimiro Dozio Image:

20120905/foto/1382.jpg

Stelvio, Sondalo, Mirandola La solidarietà del moto club per aiutare gli amici terremotati**Giorno, Il (Sondrio)**

"*Stelvio, Sondalo, Mirandola La solidarietà del moto club per aiutare gli amici terremotati*"

Data: **05/09/2012**

Indietro

24 ORE pag. 4

Stelvio, Sondalo, Mirandola La solidarietà del moto club per aiutare gli amici terremotati Delegazione nella città emiliana per consegnare l'assegno

INSIEME Una delegazione del Moto Club Stelvio International si è recata a Mirandola di ARMANDO TRABUCCHI SONDALO IL SUO RITORNO è stato subito contrassegnato da iniziative di promozione, comunicazione, sensibilizzazione alla sicurezza e solidarietà. Un Motoraduno dello Stelvio collaudato nella struttura e nella sostanza, ma capace di rilanciarsi anche in nome di azioni solidali. Lo scorso anno fu Cancro Primo Aiuto, quest'anno gli amici di Mirandola, in provincia di Modena, colpiti dal terremoto. Una missione, quest'ultima, portata a termine domenica scorsa, in occasione del quinto raduno di auto storiche Città della Mirandola. All'evento ha preso parte anche una delegazione del Moto Club Stelvio International formata dal presidente, Marco Muscetti, con alcuni consiglieri e amici del Moto Club Stelvio International. La delegazione sondalina si è recata a Mirandola per effettuare direttamente la consegna di 10mila euro devoluti a sostegno delle popolazioni terremotate per il tramite del Moto Club Spidy di Mirandola. «Durante la visita, guidati dal MC Spidy, abbiamo potuto constatare - racconta il presidente Muscetti - che la città presenta ancora molti edifici inagibili. Il sindaco ci ha spiegato che oltre 2.500 famiglie non possono ancora rientrare nella propria casa con un centro storico, interamente transennato». Durante le premiazione dei partecipanti al raduno è stata effettuata anche la consegna del contributo del Moto Club Stelvio International. «Un contributo modesto, ma offerto con tutto il cuore - continua Muscetti -. Abbiamo fatto fatica a reggere lo sguardo di tanti occhi lucidi; l'emozione nostra, degli amici di Mirandola e del pubblico presente era palpabile. Solo un lungo applauso ha rotto il silenzio che ha sottolineato il ricordo e la partecipazione». Un pranzo in compagnia per suggellare l'amicizia appena nata, ma già forte. A chiusura dell'incontro le delegazioni si sono scambiate le magliette dei rispettivi moto club a sottolineare come la comune passione può diventare concreta e sincera solidarietà». «Chi vuole unirsi alle nostre emozioni - ricorda Marco Muscetti - e aiutare le popolazioni di Mirandola può farlo attraverso un bonifico a MC Spidy Mirandola Banca Modenese iban IT59X032296685000000000562 causale terremoto emilia». Image: 20120905/foto/5172.jpg

frana a miar: rischio di nuovi smottamenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **05/09/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Frana a Miar: rischio di nuovi smottamenti

Tramonti di Sotto, la 552 bloccata per un ora. Il sindaco alla Protezione civile: «Urgenti gli interventi»

TRAMONTI DI SOTTO La caduta di alcuni grossi massi sulla regionale 552 in località Miar, nel comune di Tramonti di Sotto, avrebbe potuto avere conseguenze ben peggiori se, in concomitanza col movimento franoso, fosse transitato qualche veicolo. Così, fortunatamente, non è stato: il materiale roccioso (circa 2 metri cubi) staccatosi dal pendio sovrastante la strada ha causato la caduta di un albero sulla linea telefonica, senza particolari danni. I primi massi sono precipitati nel lago di Redona, mentre uno degli ultimi, di ingenti dimensioni, si è fermato sotto il guardrail. A dare l'allarme erano le 17.50 una donna che risiede con la famiglia in una delle case presenti a pochi metri dal luogo dello smottamento. «Ero seduta fuori casa quando ho sentito un boato ha raccontato Sono scesa per verificare cosa fosse accaduto e dopo aver visto i massi e l'albero caduti ho immediatamente avvertito i carabinieri e i vigili del fuoco». Sul posto con i pompieri e i carabinieri di Spilimbergo è intervenuta la protezione civile di Tramonti di Sotto. L'area non è nuova agli smottamenti: sei mesi fa un'altra frana è caduta in Miar tra due case. Nonostante i residenti abbiamo comunicato l'accaduto e pure il sindaco di Tramonti di Sotto Giampaolo Bidoli ne abbia inoltrato segnalazione alla Protezione civile regionale, nulla ancora si è mosso. A questo episodio più recente se ne aggiunge un altro. Nel marzo dello scorso anno un albero, poco prima della diga di Redona, era caduto sull'auto di uno dei residenti di Miar, che stava rientrando a casa assieme alle sue figlie piccole: erano rimasti illesi, ma le conseguenze potevano essere gravi (l'albero aveva sfondato il parabrezza anteriore). «Quest'area è spesso soggetta a smottamenti e richiede un disboscamento costante: confidiamo in un intervento urgente di messa in sicurezza - ha affermato il sindaco Bidoli - Dal sopralluogo effettuato nella zona in cui si sono staccati i massi, è emerso che la situazione è abbastanza grave e ci sono altri pezzi di roccia a rischio caduta. Domani interverrà la protezione civile locale e la ditta che si occupa della manutenzione stradale. Come Comune, provvederò a mettere in atto tutte le misure del caso e a prendere i contatti necessari». La strada regionale ieri è rimasta chiusa al traffico per più di un ora. Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

incendio devastante, distrutte 5 case

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

- *Pordenone*

Incendio devastante, distrutte 5 case

San Vito: le fiamme forse causate da un fulmine. Una sola abitazione occupata: in salvo una famiglia di tre persone

L allarme 45 minuti dopo la mezzanotte durante il temporale

Sul posto 5 squadre di vigili del fuoco anche da fuori regione

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Un incendio devastante ha distrutto, nella notte tra lunedì e ieri, cinque abitazioni, delle quali una abitata, in via Madonna, a Prodolone di San Vito. I residenti sono illesi e sono escluse cause dolose all'origine del rogo, innescato probabilmente da un fulmine. Le fiamme hanno avvolto i civici 4, 8, 10a, 10b e 12, l'uno contiguo all'altro. Fanno tutti parte di un complesso di vecchia costruzione, di età perlomeno centenaria. Mentre le altre case sono disabitate, al civico 4 risiedono Silvana Camilotto, classe 1940, la figlia, Antonella Cristante, e il compagno, Oscar Bianchini. Si sono accorti dell'incendio alle 0.45 circa, dopo aver sentito un rumore sospetto: le fiamme, nel cortile interno, erano già alte e non è rimasto altro che pensare a salvarsi la vita. I tre, con l'inseparabile cane di casa, sono scesi in strada e hanno dato l'allarme. Pochi istanti e una porta sul retro è letteralmente scoppiata, con una fiammata che ha iniziato ad avvolgere i locali. Il fuoco si è fatto strada anche da altre imposte e, dall'esterno, ha attecchito sul tetto e sulle travi sottostanti, quindi ha avvolto il piano superiore. Da lì si è diretto verso il resto dello stabile, interessando gli altri civici. Sono giunti sul posto i vigili del fuoco di San Vito, Pordenone, Spilimbergo, Motta di Livenza e Udine. In tutto, sette mezzi e cinque squadre per una ventina di uomini impegnati a spegnere le fiamme, operazione che si è protratta sino alle 8 del mattino. Per tutta la giornata di ieri si sono protratti gli interventi di minuto spegnimento, messa in sicurezza e smassamento. Del fabbricato è rimasto ben poco da salvare: si presuppone venga demolito. Sul posto, nei minuti in cui è stato dato l'allarme, è giunta anche un'ambulanza del 118, ma non c'è stato bisogno di prestare particolari cure agli sfollati, sotto shock ma senza ferite né sintomi di intossicazione da fumo. Per i rilievi sono intervenuti i carabinieri della stazione di San Vito. Al momento non sono stati raccolti elementi che facciano propendere per una causa dolosa dell'incendio. L'ipotesi giudicata più attendibile, per ora, propende per la caduta di un fulmine, che avrebbe innescato le fiamme probabilmente da una catasta di legno (composta da alcuni mobili) ammassata nell'androne retrostante all'edificio e vicina alle sue mura. Un'altra ipotesi, al momento meno gettonata, potrebbe essere quella di un mozzicone di sigaretta giunto in quel luogo trasportato dal forte vento. La polizia locale ha disposto la chiusura di via Madonna nel tratto interessato, tra via Zuch e via Gregoris Learco, per consentire l'opera di messa in sicurezza da parte dei vigili del fuoco. La viabilità verrà ripristinata (da vagliare se con un senso unico alternato a seconda della situazione) non appena ci saranno garanzie dell'assenza di pericoli per persone e mezzi in transito. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY SUL SITO DEL GIORNALE www.messaggeroveneto.it

ciriani: lavori per riaprire la strada di nongruella dopo la frana

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

- *Gorizia*

Ciriani: lavori per riaprire la strada di Nongruella dopo la frana
nimis

Lo stanziamento di fondi autorizzato d'urgenza dal vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, ha consentito l'avvio dei lavori di messa in sicurezza di via Rupe, nel comune di Nimis. La Protezione civile regionale, infatti, era stata allertata pochi giorni fa dall'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Walter Tosolini, che informava di aver dovuto chiudere al traffico l'unica via di accesso alla frazione di Nongruella a causa di una frana che aveva invaso la carreggiata. I lavori, affidati a una ditta specializzata, permetteranno di riaprire la strada al traffico nel giro di alcuni giorni. «In brevissimo tempo - ha spiegato Ciriani - abbiamo stanziato i fondi necessari e fatto già partire i lavori, assolutamente necessari per consentire la percorribilità della strada agli abitanti della frazione. Verrà rimosso il materiale franato sulla carreggiata, quello instabile ancora presente sul versante e anche la vegetazione che è stata danneggiata. La previsione - ha concluso il vicepresidente della Regione - è di poter restituire agli abitanti la strada in condizioni di normalità nel giro di alcuni giorni».

già domani i lavori dopo la frana

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 05/09/2012

Indietro

- *Gorizia*

Già domani i lavori dopo la frana

Tarvisio: due settimane per mettere in sicurezza gli abitati di Coccau Alto e Basso

TARVISIO Serviranno due settimane per mettere in sicurezza i versanti a monte e a valle della strada che collega gli abitati di Coccau Alto e Coccau Basso. A stabilirlo sono stati i tecnici della Protezione civile regionale, che ieri hanno effettuato un sopralluogo insieme ai colleghi del Comune e al vicesindaco Renzo Zanette. La Protezione civile si farà carico dell'intervento di ripristino, mettendo a disposizione 25 mila euro. La conferma è arrivata ieri da parte dell'assessore regionale Luca Ciriani. I lavori cominceranno domani mattina e dovrebbero concludersi, come accennato, nell'arco di quindici giorni. La strada quindi, nel tratto compreso dalla curva della segheria Martinz fino all'imbocco della pista ciclabile, a ridosso della salita del rivone, resterà chiusa almeno fino al 20 settembre. Una situazione che sta causando qualche disagio ai residenti più prossimi al tratto di strada chiuso, costretti ad allungare notevolmente il tragitto per raggiungere la parte opposta del paese. Duplice la finalità del cantiere: innanzi tutto rimuovere l'eventuale materiale pericolante ancora presente sul versante che sovrasta l'arteria e posizionare una serie di reti paramassi, poi intervenire anche sull'instabilità del versante a valle della strada, con la carreggiata che, in qualche punto, aveva già messo in luce alcuni cedimenti. In questo caso si interverrà risistemando il canale di scolo delle acque meteoriche. Il sindaco Renato Carlantoni e il suo vice Zanette hanno ringraziato l'assessore Ciriani per il pronto intervento.(a.c.)

mensa scolastica ancora inagibile

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Mensa scolastica ancora inagibile

Caso clamoroso alla materna Padoan. Capon: «La giunta usi i fondi regionali»

SOTTOMARINA A pochi giorni dall'inizio delle scuole mensa ancora inagibile. Il refettorio vicino alla chiesa Madonna di Lourdes, a San Felice, che serve la scuola materna Padoan, ha subito danni durante il terremoto di primavera e ad oggi non si sa ancora se potrà essere usato. Lo rivela il consigliere del Pdl Beniamino Boscolo Capon che ricorda alla giunta la possibilità, finora trascurata, di beneficiare di un bando regionale che mette a disposizione fondi per interventi legati alla sicurezza antisismica. Lo fa con una vena di sarcasmo dato che, pur avendo denunciato il problema in apertura del Consiglio comunale del 10 agosto, le cose non sono state risolte. I locali della mensa erano stati transennati dopo la caduta di pezzi di intonaco e di cornicione durante il terremoto. «Nonostante i buoni propositi di collaborazione», sostiene Capon, «nessuno mi ha mai chiamato, ma mi sento di segnalare comunque alla giunta un'opportunità per risolvere il problema della mensa di San Felice ancora inagibile. Gli uffici dovrebbero già saperlo, esiste un bando regionale che i comuni possono usare per indagini di micro-zonazione sismica e per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento antisismico per costruzioni pubbliche e private». Il bando è del 17 aprile scorso con il provvedimento 655. «Visto che ci sono seri problemi per l'apertura del refettorio scolastico», continua Capon, «suggerirei alla giunta di muoversi in fretta perché il bando scade il 14 settembre». Ermetica la risposta dell'assessore all'istruzione Silvia Vianello. «C'è appena stato il sopralluogo dei tecnici», spiega, «e valuteremo se i danni sono strutturali. Comunque farò contattare dagli uffici la Regione per valutare l'opportunità dei contributi regionali». Ma perché il sopralluogo solo ieri se il terremoto risale a mesi fa? «La struttura è stata monitorata tutta l'estate», taglia corto l'assessore. (e.b.a.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ü'l

tubo rotto, marcon resta cinque ore senz'acqua

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Tubo rotto, Marcon resta cinque ore senz acqua

Rubinetti all asciutto dalle 11 al pomeriggio. Il Consorzio Sile-Piave: «Fatto il possibile per informare tutti ma l intervento era complicato»

di Marta Artico wMARCON Ad un mese esatto dall incidente di agosto, i cittadini marconesi sono rimasti di nuovo senz acqua. Ieri mattina attorno alle 11, infatti, i residenti si sono accorti che di acqua dai rubinetti ne scendeva gran poca, un filo. Così hanno avvertito il Sile Piave, che ha constatato che c era effettivamente stato un guasto, questa volta non provocato, alla tubazione della condotta idrica adduttrice Casale sul Sile-Marcon, che fornisce l acqua al territorio. I tecnici si sono attivati e hanno deciso che per ripristinare la falda che si era aperta avrebbero dovuto chiudere completamente i rubinetti, a partire dalle 13.30. A quel punto il Sile Piave si è messo in contatto con il Comune, per informare la cittadinanza. Sul sito dell azienda è stata data notizia del disservizio e si sono invitati i cittadini a fare scorte d acqua. «La rottura in questione era imprevedibile», spiega il presidente, Ugo Quintavalle, «la tubazione che pensavamo potesse tenere ancora si è fessurata in un punto, abbiamo dato un informazione capillare, nonostante ci fosse pochissimo tempo per intervenire e si trattasse di un intervento complicato». Prosegue: «Abbiamo avvertito il Comune, i vigili, abbiamo contattato via fax un centinaio di aziende e ditte che avrebbero potuto avere problemi di fornitura, evidenziato il disagio nel sito e attivato una risposta automatica mediante la segreteria dell azienda, che desse informazioni a chi chiamava». E ancora: «Eseguiamo interventi programmati su tutte le tubazioni, ora come ora stiamo investendo ben 600 mila euro per sostituire quelle in ferro che anni fa la Regione ci ha imposto e oltre a questa campagna di sostituzione progressiva ci sono manutenzioni normali». «Il guasto», precisa il sindaco, Andrea Follini, «non è stato tanto invasivo come ad agosto. L acquedotto se ne è accorto sulle 11, un po d acqua arrivava e ci ha avvertito che dalle 13.30 alle 16.30 avrebbe sospeso l erogazione del tutto, così ci siamo attivati e alle 15.45 era tornata. Abbiamo fatto il possibile, appendendo anche cartelli nelle bacheche del territorio, contattando i luoghi sensibili come gli asili e le industrie, mi sembra che i canali di pronto impiego, visto il poco tempo a disposizione, abbiamo funzionato». C è però chi non è contento: «Questo Comune non ha un piano di emergenza, non riesce a mettere in piedi un sistema veloce di informazione quando serve, non utilizza la protezione civile ed ogni volta è la stessa storia». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cede l'asfalto lungo l'a4 lavori notturni urgenti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/09/2012**

[Indietro](#)

San donà. per uno smottamento

Cede l'asfalto lungo l'A4 Lavori notturni urgenti

NOVENTA Cede l'asfalto per uno smottamento della scarpata laterale: lavori notturni urgenti in A4 per tamponare la piccola frana. Lo smottamento è avvenuto nei pressi del ponte sul Piave, nel tratto di autostrada tra San Donà e l'interconnessione con il Passante interessato dai lavori per la costruzione della terza corsia. In particolare «lo smottamento della scarpata laterale», chiarisce una nota di Autovie, «ha causato il cedimento dell'asfalto, in corsia di emergenza, proprio nella porzione di terreno che congiunge il ponte sul fiume Piave e l'autostrada». Subito i tecnici di Autovie sono intervenuti sul posto per un sopralluogo e hanno programmato l'esecuzione di un intervento di manutenzione urgente per tamponare la piccola frana. Per ridurre al minimo i disagi per la viabilità, si è deciso di intervenire in due fasi. La prima parte dei lavori di ripristino è stata eseguita già la scorsa notte: si è iniziato a lavorare alle 19 di ieri per proseguire fino alle 6 di stamane. Adesso il cantiere riaprirà stasera alle 20, per portare a conclusione i lavori. È prevista, per alcune centinaia di metri, la chiusura della corsia di marcia in direzione Venezia. (g.mon.)

in breve

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/09/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

IN BREVE

vigonovo Parmigiano dai terremotati Il Comune di Vigonovo avvisa che questa sera alle 19.30 nella sala polivalente del municipio sarà consegnato il Parmigiano Reggiano proveniente dalle zone terremotate e acquistato dalle persone che hanno aderito all'iniziativa. vigonovo Distretto chiuso per trasloco Fino al 7 settembre il distretto di Vigonovo rimarrà chiuso per permettere il trasloco dei vari uffici e servizi nella nuova sede di Camponogara in piazzetta Unità d'Italia. marano Senso unico alternato Senso unico alternato dal 10 settembre al 26 ottobre lungo la strada provinciale 30 nel tratto compreso tra Marano e Mirano. In questo periodo saranno eseguiti lavori per la realizzazione di un'infrastruttura per la posa di fibra ottica. I lavori sono stati promossi dalla Provincia di Venezia che in una nota si scusa con gli utenti per i disagi alla viabilità.

aule, insegnanti, costi la scuola parte in salita

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

- *PRIMO-PIANO*

Aule, insegnanti, costi la scuola parte in salita

Accorpamenti e presidi a scavalco aggravano i problemi anche in Veneto, E un terzo degli edifici non sarebbe in regola con le norme antisismiche

di Felice Paduano wVENEZIA L'autunno è caldo anche a scuola. La prima campanella nelle scuole del Veneto suonerà mercoledì prossimo, 12 settembre per oltre 600 mila studenti tra materne e superiori. Per le famiglie si preannunciano tempi difficili: si dovranno fare i conti con l'aumento generalizzato del prezzo dei libri e delle attrezzature didattiche, dei buoni pasto, dei contributi per le iscrizioni agli istituti superiori, degli abbonamenti dei bus. Per di più una parte degli studenti, anche alla luce degli effetti del terremoto in Emilia, dovrà andare a scuola in istituti che non sono stati messi ancora a norma. **STUDENTI.** Ai nastri di partenza ci sono 608232 ragazzi, circa, circa 13.400 più dello scorso anno. La media di allievi per classe è di 21,7 unità. Gli affollamenti più macroscopici sono previsti alle superiori, dove saranno formate, specialmente nelle prime, classi anche con 32 studenti (2 oltre il limite). **PERSONALE.** I docenti sono oltre 45.000, compresi quelli di sostegno per i disabili, che restano pochissimi. Bidelli, impiegati e tecnici sono 15.716. Il Ministero dell'Istruzione, sollecitato dai sindacati, ha concesso al Veneto 173 insegnanti in più rispetto all'anno scorso all'interno della pianta organica di diritto, ma ne mancano ancora almeno un centinaio ed è già partita la battaglia dei precari per il concorso. **PRESIDI.** I nuovi dirigenti nominati in ruolo di recente sono 115, ma i reggenti, definiti, non a caso, presidi a mezzo servizio, restano ancora 98. Da chiarire che la reggenza fa risparmiare allo Stato un bel po' di euro per ogni singolo istituto giuridico, dove il reggente costa, al massimo, mille euro. **ISTITUTI SOTTODIMENSIONATI.** Nel Veneto sono 64 su 654. Ossia il 10% va avanti con meno di 600 studenti, che è la soglia minima stabilita per legge, ma contestata dalla Corte Costituzionale, che ha demandato tale materia alle singole Regioni. Comunque sarà compito delle commissioni regionali competenti, sotto la regia di Luca Zaia e di Elena Donazzan, decidere se accorpare, entro la fine dell'anno scolastico 2012-2013, tali 64 scuole a quelle limitrofe. **CONCORSI.** Come già stabilito dal Governo Monti, entro il prossimo 24 settembre dovrà essere bandito il nuovo concorso, per titoli ed esami, per reclutare, in tutta Italia, circa 21.000 insegnanti da immettere subito in ruolo. Nel Veneto il concorso, voluto dal Ministro Profumo, che, però, potrebbe essere riservato solo agli abilitati e non anche ai laureati dell'ultima ora, dovrebbe mettere in cattedra 1500 nuovi insegnanti. Tale forma di reclutamento non piace molto ai precari che sono inseriti da anni (alcuni da decenni!).

EDILIZIA SCOLASTICA. In base ai dati diffusi dai sindacati di categoria, nella nostra regione ben un terzo degli edifici scolastici sarebbe fuori norma. La situazione generale, naturalmente, è stata aggravata dal terremoto, che, nel Veneto, si è fatto sentire particolarmente nelle province di Rovigo, di Verona e nella Bassa Padovana. «In tanti istituti mancano ancora le palestre» osserva Nereo Marcon, segretario regionale della Cisl-Scuola «Migliaia di studenti, in genere quelli delle superiori, vanno a fare educazione fisica al di fuori del proprio istituto, spesso a bordo di bus a carico della collettività. Mancano, infine, numerosi laboratori ed aule speciali. In tante scuole dell'obbligo manca perfino la carta da utilizzare per le fotocopie e le stampanti». **INNOVAZIONE.** «In cambio» continua Marcon «in alcune specifiche realtà scolastiche, come ad esempio in numerosi istituti superiori di Padova, tra cui al classico Tito Livio e all'Itc Calvi, sono già sparite le tradizionali pagelle e i registri di carta e sono stati sostituiti con personal computer, distribuiti ai docenti. In alcuni istituti è possibile, tramite una password, che i genitori controllino da casa se il proprio figlio sia andato a scuola oppure no. Insomma passi avanti nella tecnologia, ma restano i problemi di sempre per quanto riguarda i piani annuali delle singole offerte formative».

ATTORI GORGHENSIS SUL PALCO PER L'EMILIA

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"ATTORI GORGHENSIS SUL PALCO PER L'EMILIA"

Data: **04/09/2012**

[Indietro](#)

ATTORI GORGHENSIS SUL PALCO PER L'EMILIA Sabato va in scena la rappresentazione teatrale in favore delle popolazioni terremotate

GORGO AL MONTICANO - Sabato 8 settembre alle ore 17.00, presso la Sagra di Rivara, frazione di San Felice sul Panaro (Modena), la "Nuova Compagnia Teatrale Gorghense" di Gorgo al Monticano presenterà lo spettacolo "I Vestiti Nuovi dell'Imperatore", tratto dalla fiaba di Hans Christian Andersen, per la regia di Lisa Moras.

«Si tratta - spiegano i curatori del progetto - di attori in erba, genitori degli allievi della Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" di Gorgo, che replicano questa recita dedicandola ai bambini colpiti dal terremoto dell'Emilia Romagna. Con la loro esibizione vogliono portare un sorriso tra le comunità locali, ma anche fare sentire la solidarietà loro, della comunità e delle Istituzioni gorghensi da essi rappresentate, affinché questa sia un'altra occasione per "ripartire insieme". Parafrasando appunto il motto della Sagra che li ospiterà, "Tutti insieme a Rivara per ripartire", gli amici gorghensi intendono dare il loro contributo per riprendere al più presto le normali attività dell'Asilo Infantile "Caduti per la Patria" di San Felice sul Panaro.

A quest'ultimo infatti la rappresentanza della Scuola dell'Infanzia "San Giuseppe" di Gorgo al Monticano consegnerà 1.000 euro. Atto questo che acquista ancora più valore se si considera che questo contributo viene donato da un asilo paritario che ha subito i pesanti tagli dei fondi pubblici».

Contestualmente allo spettacolo sarà consegnato del materiale didattico utile all'asilo di San Felice sul Panaro. «Ciò è stato possibile grazie ai genitori dei bambini della prima elementare di questo paese che sensibilizzati dai disagi dovuti al terremoto, col benestare della Caritas di Vittorio Veneto ed il sostegno dell'Amministrazione comunale, hanno raccolto i fondi necessari».

Data di pubblicazione: 04-09-2012

Data ultima modifica: 04-09-2012

Cronaca - Terremoto: Emilia Romagna, stanziati 7,5 mln per rimuovere e trattare macerie

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Cronaca - Terremoto: Emilia Romagna, stanziati 7,5 mln per rimuovere e trattare macerie"

Data: **04/09/2012**

[Indietro](#)

Cronaca - Terremoto: Emilia Romagna, stanziati 7,5 mln per rimuovere e trattare macerie

Martedì 04 Settembre 2012 12:43 Redazione web

Bologna, 4 set. - (Adnkronos) - Ammontano a 7,5 milioni di euro le risorse per l'attività di rimozione e trattamento delle macerie del terremoto che ha colpito l'Emilia. Fondi che serviranno anche per l'avvio di una sperimentazione, su di un campione di detriti, per valutarne l'eventuale utilizzo come rilevato stradale nella realizzazione della autostrada regionale Cispadana.

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Data:

04-09-2012

Pordenone Oggi

San Vito al Tagliamento, vecchi fabbricati distrutti da un incendio

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"*San Vito al Tagliamento, vecchi fabbricati distrutti da un incendio*"

Data: **04/09/2012**

[Indietro](#)

[Home](#)

[San Vito al Tagliamento, vecchi fabbricati distrutti da un incendio](#)

[Tweet](#)

Sottotitolo:

Impegnati una decina di mezzi e una trentina di uomini

Immagine:

SAN VITO AL TAGLIAMENTO - Un vasto incendio ha parzialmente distrutto, la notte scorsa, 3 settembre, alcuni vecchi fabbricati, disabitati, a Prodolone di San Vito al Tagliamento

L'allarme e' scattato attorno alle due e sul posto sono giunti vigili del fuoco dal locale distaccamento e da Pordenone, Spilimbergo, Udine e Motta di Livenza (Treviso). In totale una decina di mezzi e una trentina di uomini. Secondo prime stime, i danni sono ingenti. Sulle cause indagano i Carabinieri.

Pubblicato Martedì, 04/09/2012

palestro-togo gemellaggio di solidarietà

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Palestro-Togo Gemellaggio di solidarietà

PALESTRO I fondi raccolti durante le giornate di beneficenza organizzate in paese si sono trasformati in calce e mattone a migliaia di chilometri di distanza. Proseguono infatti i lavori di costruzione dei servizi igienici nel liceo di Glei, città del paese africano del Togo gemellata con Palestro da oltre un anno. L'opera costa l'equivalente di 7mila euro ed è quanto mai necessaria per la città togolese dato che nella struttura scolastica ci sono 2mila tra insegnanti ed alunni senza che esista alcun tipo di servizio igienico. Le associazioni palestresi Avis, protezione civile, oratorio e Soms si sono impegnate negli scorsi mesi per raccogliere fondi. «Sono state costruite le fondamenta grazie ai nostri aiuti - sottolinea Fabrizio Bertotti, consigliere comunale che coordina la raccolta fondi - ora dobbiamo andare avanti nel nostro progetto».

calvi, l' accusa si prepara a chiedere la condanna

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

IL PROCESSO SUL SISMA ALL AQUILA

Calvi, l' accusa si prepara a chiedere la condanna

PAVIA Il processo sul sisma all Aquila, che vede tra gli imputati anche il direttore di Eucentre e docente dello Iuss di Pavia Gian Michele Calvi, si avvia verso la conclusione. La procura aquilana, convinta delle responsabilità della Commissione Grandi rischi, che avrebbe rassicurato, invece di mettere in guardia, la popolazione sul sisma all Aquila del 6 aprile 2009 che fece 309 vittime, farà le sue richieste di condanna nelle udienze fissate all Aquila per il 24 e 25 settembre. Oltre a Calvi, sono imputati Franco Barberi, Bernardo De Bernardinis, Enzo Boschi, Giulio Selvaggi, Claudio Eva, Mauro Dolce e l ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso. Gli stessi componenti della Commissione sono anche tra i testimoni citati nella causa civile, dove una trentina di famiglie, parenti delle vittime del terremoto, hanno chiesto un risarcimento di 22 milioni e 500mila euro alla Presidenza del consiglio dei ministri. Ma c'è anche un terzo fronte giudiziario, ancora aperto, che riguarda lo stesso Calvi. E l'inchiesta sugli isolatori antisismici installati nelle abitazioni del Progetto case (di cui Calvi era responsabile), realizzate dopo il sisma per le popolazioni colpite. La procura, che indaga per frode nelle pubbliche forniture e turbativa d'asta, ipotizza la non conformità di quei dispositivi. Ipotesi a quanto pare confermata dalla perizia che era stata depositata a luglio, secondo cui almeno 200 degli isolatori antisismici forniti dalla ditta Alga di Milano, presenterebbero «dei materiali diversi da quelli offerti in gara» e «criticità ai fini del funzionamento e della sicurezza». L'udienza per l'incidente probatorio è stata fissata per il 29 ottobre. (m. fio.)

Tasse nelle zone terremotate Il governo verso una proroga

La Provincia di Como - Attualità - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

Tasse nelle zone terremotate

Il governo verso una proroga

Martedì 04 Settembre 2012 Attualità, e-mail print

I danni provocati dalle scosse di terremoto a Finale Emilia (Modena) MODENA

Il governo sosterrà l'economia emiliana, messa in ginocchio dal sisma e da una siccità durata tre mesi, con due misure allo studio: la proroga della sospensione delle tasse, dal 30 novembre di quest'anno a oltre giugno 2013, e la richiesta dello stato di calamità per la campagna senz'acqua.

Sono stati due gli annunci, ieri nella sua visita all'Emilia terremotata e ai produttori agroalimentari, con cui il ministro alle politiche agricole, Mario Catania, ha voluto tranquillizzare la Regione colpita.

«Serve un criterio»

«La proroga al 30 novembre della sospensione delle tasse è limitata, stiamo lavorando per individuare un criterio oggettivo che consenta di spostarla oltre giugno 2013 per chi ha subito effettivamente danni per il terremoto», ha detto Catania, incontrando le rappresentanze agricole e istituzionali tra San Prospero sul Secchia e Sorbara di Bomporto.

«Ci aspettavamo la delusione delle imprese per la scadenza del 30 novembre - ha precisato - ma abbiamo fatto un grande sforzo per trovare risorse in una situazione finanziaria critica. C'è comunque l'intenzione di attuare un'ulteriore proroga per chi è stato effettivamente danneggiato dal terremoto. Siamo al lavoro per adottare un metodo più mirato che ci permetta di individuare chi ne ha necessità. All'interno del perimetro territoriale in cui vale al momento la sospensione c'è infatti anche chi non ha bisogno di altre proroghe».

«Arriva fiducia dalla Ue»

Il ministro si è detto fiducioso sul riconoscimento dalla Ue del terremoto come causa di forza maggiore: «Da parte della Commissione e dell'Unione c'è un atteggiamento di comprensione nei confronti della situazione in cui versano le aziende emiliane colpite dal terremoto».

Il doppio annuncio ha suscitato reazioni molto positive in Regione. Anche perchè ci saranno risorse per la perdita di valore dei prodotti Dop e Igp soggetti a stagionatura, come il Parmigiano Reggiano; meccanismi più semplici per la ricostruzione degli edifici rurali e, entro settembre, il bando per la concessione di contributi per il risarcimento delle attrezzature agricole.

«Oggi ci sono le basi per la ricostruzione», ha sottolineato Rabboni, ricordando che sul fronte economico «possiamo contare sui 2,5 miliardi stanziati dal decreto 74, i 6 miliardi della spending review e i 135 milioni previsti nell'ambito del Piano regionale di sviluppo rurale».

Simone in Emilia Altri 15mila euro per i terremotati

La Provincia di Como - Cantu - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

Simone in Emilia

Altri 15mila euro

per i terremotati

Martedì 04 Settembre 2012 Cantu, e-mail print

Simone Tomassini al momento della consegna dei fondi raccolti Vertemate con Minoprio

Alessio Brunialti

Un grande ponte di solidarietà per unire Vertemate con Minoprio e Fabbrico, Comune dell'Emilia duramente segnato dal terremoto.

Un ponte costruito sul solido rock di Simone Tomassini: l'artista comasco che ha guidato assieme al sindaco del suo paese natale Roberto Sironi una delegazione che è giunta nel piccolo centro reggino, accolta dal primo cittadino Luca Parmiggiani.

Racconta il cantautore: «Come avevo promesso alla fine del mio concerto del 30 giugno scorso, tutta la cifra raccolta in quell'occasione sarebbe stata consegnata direttamente a Fabbrico. Sono stati donati circa 15mila euro. Mi sembra una piccola cifra rispetto ai due milioni di danni che hanno subito, ma spero che possa essere qualcosa di significativo, anche per fare sentire a quella gente che non è stata abbandonata».

Non si è trattato solo di una cerimonia, però: il palazzetto comunale si è prestato anche a un concerto dell'artista e, anche in questo caso, tutti i proventi sono andati alla ricostruzione. «Voglio ringraziare tutto il mio staff, dai musicisti, ai tecnici, ai responsabili di produzione che si sono prestati a titolo gratuito, senza neppure rimborso spese, anzi, felici di pagare di tasca propria quelle spese pur di contribuire alla realizzazione di un evento che ha permesso di raccogliere altri 15mila euro. Ho messo all'asta la maglia che indossavo il 30 giugno: battuta a 500 euro».

Tomassini e il sindaco Parmiggiani non erano soli: «L'amministrazione vertematese è stata meravigliosa, ha messo a disposizione un pullman così che tanti miei concittadini hanno potuto essere presenti ma per aiutarmi a portare affetto e, spero, un po' di gioia a chi, ancora oggi, sta vivendo in una tenda o in un prefabbricato».

Il momento più toccante? «A Fabbrico era nato Dante Pergreffi, bassista dei Nomadi negli anni Ottanta, scomparso in un incidente stradale nel 1992, pochi mesi prima della morte di Augusto Daolio. Ricorre il ventennale di entrambi questi lutti e ho voluto dedicare una versione di "Io vagabondo" che tutti hanno cantato con il groppo in gola». L'affetto di Simone per l'Emilia non viene meno: «Il 15 settembre sarò a Praticello di Gattatico».

Acqua dal torrente Mobilitazione contro i progetti

La Provincia di Como - Lago e valli - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

Acqua dal torrente

Mobilitazione

contro i progetti

Martedì 04 Settembre 2012 Lago e valli, e-mail print

Gera Lario

Stasera alle 20,45, il comitato Acque Comasche chiama a raccolta la popolazione in oratorio ponendo dei quesiti in merito ai progetti di captazione sul locale torrente.

«Perché togliere l'acqua anche dal torrente San Vincenzo? La speculazione quanto ripaga un fiume asciutto? L'alluvione del '51 è solo un ricordo?». Domande attraverso le quali i responsabili del sodalizio promotore intendono manifestare una profonda preoccupazione per le suddette opere.

Ai progetti presentati da Sem e Real Energie si era opposto la sede territoriale della Regione, ma le due società, grazie a un ricorso, hanno avuto il via libera.

La montagna che sovrasta Gera è molto fragile: nel 1951 un'immensa mole di detriti e fango si portò via una fascia di paese provocando 17 vittime e i corpi di frana presenti su entrambi i versanti della valle suscitano tuttora viva apprensione: «Il progetto Sem, in particolare, è destinato a tagliare la montagna per portare acqua in una roggia di Sorico al servizio di un impianto idroelettrico già esistente - sottolinea un portavoce del comitato, Oreste Ciapessoni - . In un primo tempo era addirittura previsto lo scavo di una galleria in area fortemente instabile; il progetto rivisto, forse per la consapevolezza del rischio di frana, comporterà invece il pompaggio di acqua più a monte e il suo convogliamento in una tubazione verso Sorico. Il secondo progetto, targato Real Energie, preleverà invece acqua più a valle, dove ormai scorrerà solo il flusso minimo vitale assicurato dalla Sem».

«Sono due le considerazioni da fare - prosegue Ciapessoni - . Al di là dei rischi che comporteranno i lavori su versanti instabili, il torrente San Vincenzo verrà inevitabilmente prosciugato e, in occasione di forti ondate di maltempo, si riverserà a valle tutto il materiale depositatosi nell'alveo; la drammatica alluvione del '51 dovrebbe aver insegnato qualcosa, ma le società idroelettriche, evidentemente, non ne sanno nulla. A regime normale, inoltre, il San Vincenzo non è affatto un corso d'acqua appetibile per lo sfruttamento idroelettrico: ancora una volta, insomma, emerge chiaramente come il profitto non derivi certamente dall'energia prodotta, ma dai contributi per chi, anche solo teoricamente, produce energie rinnovabili».

Per la serata di oggi, il comitato Acque Comasche rivolge un accorato appello alla gente: «Abbiamo il fondato timore che ben pochi siano a conoscenza dei due progetti che incombono - afferma Ciapessoni - . Confidiamo, pertanto, in un coinvolgimento massiccio della popolazione, invitando anche i referenti di Sem e Real Energie a rispondere ai nostri pesanti dubbi».G. Riv.

F1: a Monza ospiti comuni terremotati

- Sport - Quotidiano Net

Quotidiano.net

"F1: a Monza ospiti comuni terremotati"

Data: **05/09/2012**

[Indietro](#)

F1: a Monza ospiti comuni terremotati

rappresentanti dei Comuni dell'Emilia e della Lombardia colpiti dal terremoto saranno gli ospiti speciali della tribuna d'onore dell'Autodromo di Monza in occasione del Gran Premio di [...]

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli

[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

F1: a Monza ospiti comuni terremotati

(ANSA)-MILANO,4 SET-"I rappresentanti dei Comuni dell'Emilia e della Lombardia colpiti dal terremoto saranno gli ospiti speciali della tribuna d'onore dell'Autodromo di Monza in occasione del Gran Premio di Formula 1 di domenica". E' quanto ha annunciato Fabrizio Turci, presidente della Sias, la societa' dell'Automobile Club Milano che organizza l'evento, in occasione della presentazione dell'83/a edizione dal 7 al 9 settembre a Monza. Obiettivo eguagliare le 140.000 presenze raggiunte in tutto la passata edizione.

[Condividi l'articolo](#)

«Il Corso? Sembrava un lago in piena»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Il Corso? Sembrava un lago in piena»"

Data: 05/09/2012

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 13

«Il Corso? Sembrava un lago in piena» Allagati garage e strade, la gente esasperata: «Quando piove è emergenza» OCCHIOBELLO STRADE E PIAZZE allagate, garage sott'acqua, una pioggia di chiamate ai vigili del fuoco. E' stato un sabato sera da dimenticare per tante famiglie di Santa Maria Maddalena, che adesso fanno i conti con i danni lasciati dal maltempo. Con rabbia e un po' di rassegnazione. «Ormai siamo abituati, ogni volta che piove molto ci troviamo in questa situazione», dice un residente. E il maltempo sembra aver tracciato un bollettino di guerra. Sono finite sott'acqua corso Enrico Berlinguer e alcune traverse tra cui via Concetto Marchesi, via dei Pini, via Brodolini, via Bologna e via Don Minzoni, a Santa Maria Maddalena. In molte case c'è stato bisogno dell'intervento dei vigili del fuoco. Si sono dovute muovere quattro squadre di volontari della Protezione civile di Occhiobello per risolvere le situazioni più critiche. «Ormai questa è l'ennesima volta che succede spiega Alessandro Chinaglia . Io abito qui in corso Berlinguer da quasi trent'anni e questa situazione si verifica troppo spesso. Certo non in occasione di tutte le piogge, ma in occasione di abbondanti piogge siamo sempre punto e accapo. Ormai mi sono attrezzato e abituato a questa situazione. Ho passato il sabato sera a raccogliere acqua dal garage e ogni volta che passava una macchina e provocava l'onda, l'acqua mi tornava in garage». Stessa sorte per la famiglia Moratelli che abita in via Concetto Marchesi. «Questa è la decima volta che succede. Abbiamo passato la notte e la domenica mattina con gli stivali a pulire e buttare gli oggetti, inzuppati d'acqua di fogna, in discarica spiega Moratelli . Per non parlare dell'odore sgradevole che deriva dall'acqua di fogna e che ci ha costretti a disinfettare tutto. Tutto il vicinato ha subito danni. L'acqua veniva fuori dalle fogne che non sembravano riuscissero più a tirare. Il giorno dopo abbiamo fatto un giro per vedere la situazione delle altre strade limitrofe e lo scolo di via Pier Santi Mattarella. La griglia dello scolo era piena di erbacce che, come un tappo, impedivano all'acqua di entrare». MA TRA LE TANTE famiglie che hanno subito danni, c'è chi, dopo anni di disagi, si è attrezzato e con alcuni artifici ha provveduto a creare delle paratie per impedire all'acqua di entrare. E' il caso di Arcangelo Bonfiglioli: «Da qualche anno abbiamo messo una paratia e fortunatamente è entrata poca acqua spiega . Ma in trentaquattro anni che abito qui non ho mai visto fare manutenzione alle fogne di questa zona di Santa Maria Maddalena. Inoltre con la nuova lottizzazione dall'altro lato della strada, che sorge più in alto, l'acqua scorre verso corso Berlinguer e via Marchesi, dove ci sono le nostre abitazioni. Sabato sera guardando dalla finestra l'incrocio tra Corso Berlinguer e via Marchesi a me e mia moglie sembrava di essere al lago: al lago di Berlinguer». Erika Cecchi

«I nostri prodotti sono fuori dal mercato per quantità e qualità»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«I nostri prodotti sono fuori dal mercato per quantità e qualità»"

Data: **05/09/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

«I nostri prodotti sono fuori dal mercato per quantità e qualità» L'ESPERTO GIANPIETRO LUPATO, AGRONOMO DI CONFAGRICOLTURA: «DIFFICOLTA' GLOBALI, MA QUI SI DANNO POCHE RISPOSTE»

Gianpietro Lupato, agronomo

L'ITALIA non sta bene e l'agricoltura, se possibile, sta peggio e i questi giorni le problematiche sono aumentate in maniera esponenziale. Ne abbiamo parlato con il dottor Gianpietro Lupato, agronomo di Confagricoltura, che attraverso il suo percorso professionale è riuscito a monitorare con attenzione sia il territorio di competenza, sia la situazione generale che si è sviluppata nelle ultime settimane. Gli argomenti sono tanti e complessi, l'atteggiamento razionale del professionista nell'affrontarli è tipico del pragmatismo che caratterizza gli operatori del settore nella nostra provincia. Tre sostanzialmente le preoccupazioni che occupano i pensieri degli operatori del settore: le soglie di tossicità del mais, il transgenico e l'entità della produzione ovviamente ridimensionata a causa della siccità che ha colpito la provincia di Rovigo. Lupato sembra in verità avere pochi dubbi: «Per quanto riguarda il transgenico personalmente sono un sostenitore delle posizioni che Confagricoltura afferma da tempo. Pensate solo a questo piccolo esempio. Un grande produttore di mangimi, probabilmente uno dei più importanti d'Italia, acquista regolarmente il mais transgenico dagli Stati Uniti. L'azienda vende il mangime agli allevatori avicoli, i polli macellati arrivano nella grande distribuzione e noi, tranquillamente, li mangiamo. Ora, delle due l'una e in ogni caso il prodotto transgenico, parlo del mais ma anche della soia, è inattaccabile dai funghi che in questo periodo stanno massacrando le nostre colture. E oltre al danno quindi anche la beffa, Produciamo meno e tolleriamo, per legge, soglie di tossicità nettamente inferiori a quelle degli altri paesi. Il risultato quindi è quasi ovvio: l'agricoltura italiana è fuori dal mercato per quantità e qualità del prodotto». E poi si aggiunge la siccità: «Qui sfioriamo il paradosso. Tutti gli operatori, praticamente tutte le associazioni di categoria, stanno chiedendo a gran voce lo stato di calamità naturale ma in questo senso il Governo del nostro Paese sembra non sentirci. Un paradosso perché, almeno nel nostro territorio, il 50 per cento del coltivabile ospita mais e le produzioni, per coloro hanno irrigato un paio di volte durante l'estate, faticano ad arrivare alla metà rispetto alla norma. Non pensiamo a chi non è riuscito a irrigare la coltivazione e tutto questo tenendo presente che l'agricoltore stipula un contratto di quantità per la consegna che, se non rispettato, comporta delle penalità economiche spesso difficili da sostenere». Un ulteriore colpo al mondo della nostra agricoltura: «Un settore che però, purtroppo, non è ascoltato come anni addietro. La crisi è evidentemente globale, rimane da capire, veramente, se qualcuno abbia intenzione di risolverla. A mio avviso, di soluzioni, se ne riparerà tra parecchi mesi». Sandro Partesani Image: 20120905/foto/8458.jpg

BADIA CON UNA CERIMONIA che si è svolta nella sala riunioni...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"BADIA CON UNA CERIMONIA che si è svolta nella sala riunioni..."

Data: **05/09/2012**

[Indietro](#)

PETTORAZZA E BADIA pag. 14

BADIA CON UNA CERIMONIA che si è svolta nella sala riunioni... BADIA CON UNA CERIMONIA che si è svolta nella sala riunioni della Zhermack, in via Bovazecchino, sono stati consegnati i fondi raccolti a favore delle popolazioni e delle aziende colpite dal terremoto. La cifra raccolta ammonta a 7172,30 euro. I fondi vanno alla Croce Rossa e ad Unindustria per le azioni pro terremotati. Di questi circa 2500 sono il frutto dell'iniziativa Gioca con il cuore', ideata da Andrea Volpin dipendente Zhermack. All'evento hanno aderito oltre a Zhermack, le aziende Abafoods, Bellelli, e Saica Pack. Il resto della somma pari a 4672,30 euro è stato raccolto grazie al controvalore di un'ora di lavoro donata dai dipendenti Zhermack cui si è aggiunto il contributo dell'azienda leader nel settore dentario. Il direttore marketing Barbara Maragni ha introdotto la cerimonia. Nel suo intervento il direttore generale Paolo Ambrosini ha detto: «E' un gesto importante, un'iniziativa che da lustro al nostro territorio e alla sua gente, grazie agli ideatori, alle aziende che hanno aderito, e ai nostri dipendenti per la sensibilità dimostrata». E' intervenuto Tiziano Busin, amministratore con Vittorio Mora della Zhermack. «Ringrazio i dipendenti ha detto anche perché l'iniziativa è partita dalla base, essere solidali è una delle cose più belle anche nel mondo del lavoro». Fabio Bellettato, commissario provinciale della Croce Rossa Italiana (insieme a lui c'era la vice Enrica Fiocco) ha detto: «E' stata una sorpresa molto piacevole che ci abbiate scelto come partner, assegnandoci il contributo che comunque andrà nel fondo della Croce Rossa Italiana, ricordo che anche nostri Comuni della sinistra Po sono stati colpiti, grazie a tutti voi». Renzo Moro, direttore Unindustria Rovigo, ha ringraziato chi ha messo a disposizione il proprio lavoro e le aziende che hanno aderito. Alla cerimonia hanno partecipato anche Enrica Tomasi e Denis Taccini di Abafoods, Gabriele Maron di Bellelli, Mario Polo di Saica Pack, e Andrea Volpin. Giovanni Saretto

Imperia: inaugurazione del monumento ai caduti in mare, intervento di Pasquale Indulgenza

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Imperia: inaugurazione del monumento ai caduti in mare, intervento di Pasquale Indulgenza"

Data: **05/09/2012**

Indietro

POLITICA | martedì 04 settembre 2012, 21:41

Imperia: inaugurazione del monumento ai caduti in mare, intervento di Pasquale Indulgenza

Condividi |

"Apprendiamo che domani sarà inaugurato ad Imperia, con una cerimonia cui presenzieranno il Prefetto della Provincia ed il Commissario Prefettizio al Comune, un monumento ai caduti in mare in pace e in guerra, che sarà posto in Zona San Lazzaro, di fronte alla sede della Capitaneria di Porto. In questa solenne occasione, ci sembra di dover richiamare le tragedie che di continuo si consumano nei nostri mari, dove negli ultimi anni migliaia di persone, in fuga disperata da paesi in guerra, regimi dittatoriali e fame, hanno perso orribilmente la vita".

Lo scrive Pasquale Indulgenza, ex capogruppo PRC al Comune di Imperia. "Secondo l'ultimo Rapporto di Human Rights Watch di qualche settimana fa - prosegue - il bilancio di vittime accertate delle traversate di migranti nel Mediterraneo e' solo quest'anno di 170 persone. Nello stesso Rapporto, si ricorda che '13.500 persone sono morte tentando la traversata fin dal 1998, di cui almeno 1.500 nel 2011, l'anno con il piu' alto numero di morti che si ricordi'. Le operazioni di soccorso nel Mediterraneo - sostiene Hrw - sono spesso ostacolate da scarso coordinamento, "dispute sulle responsabilità, disincentivi per le navi commerciali a prestare soccorso", e, contestualmente, da un'enfasi sulla protezione dei confini che ha ottenuto di imporre eccessive misure di militarizzazione. Le persone in fuga da persecuzioni o alla ricerca di una vita migliore tentano la rischiosissima traversata dalla costa nord africana verso l'Europa "spesso in imbarcazioni inadatte a tenere il mare e pericolose" e dunque 'La prevenzione delle morti in mare deve essere il cuore di un approccio diverso, coordinato a livello europeo, verso la migrazione su barconi'. Durante la cosiddetta Primavera Araba, l'ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati affermo' che tutte le navi sovraccariche di migranti nel Mediterraneo dovrebbero ritenersi bisognose d'aiuto. Questa idea dovrebbe informare l'approccio dell'Unione Europea nei confronti del salvataggio di barconi di migranti".

"Auspichiamo - termina Indulgenza - che le Pubbliche Autorità che stanno per inaugurare il monumento imperiese vogliano intendere l'importante iniziativa anche in riferimento a questa drammatica realtà che si consuma in prossimità delle nostre coste meridionali e alla necessità di affrontarla nell'indefettibile affermazione dell'universale valore della protezione umanitaria e dell'assicurazione dell'aiuto necessario ad ogni persona in condizioni di sofferenza. Per noi - e pensiamo per tanti altri cittadini - sarà così".

Varazze, incontro in Regione per i fondi alluvione: "Lavori pronti a partire"

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Varazze, incontro in Regione per i fondi alluvione: "Lavori pronti a partire"

Data: **04/09/2012**

Indietro

ATTUALITA' | martedì 04 settembre 2012, 15:07

Varazze, incontro in Regione per i fondi alluvione: "Lavori pronti a partire"

Condividi |

img. da Ponente Varazzino

Si è tenuto oggi in Regione Liguria un incontro sull'alluvione 2010 tra l'Assessore alla protezione civile regionale Renata Briano, il Presidente e l'Assessore ai lavori pubblici della Provincia di Savona Angelo Vaccarezza e Roberto Schneck, il Sindaco, il Vicesindaco e l'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Varazze, Giovanni Delfino, Andrea Valle, Angelo Patanè, insieme ai loro rispettivi tecnici.

“E' stata una riunione positiva – dichiarano congiuntamente i partecipanti – in cui abbiamo fatto il punto sui lavori necessari alla ricostruzione e alla messa in sicurezza della frazione Casanova, che sono ormai prossimi a partire. Inoltre, quando sarà disponibile la seconda tranche dei fondi per l'alluvione 2010, che da quanto si apprende sarà ridotta a circa venti milioni di euro, al Comune di Varazze sarà comunque destinata una cifra congrua ad affrontare le necessità per l'eliminazione del rischio attivo e la definitiva messa in sicurezza del territorio alluvionato”.

La Regione metterà da subito proprie risorse a disposizione della Provincia di Savona per proseguire la progettazione di ulteriori interventi.

La definitiva suddivisione dei fondi tra i vari territori colpiti nel 2010 verrà fatta con la massima trasparenza, all'interno del Comitato Istituzionale, attraverso un'analisi che tenga conto della gravità del danno subito e del rischio residuo.

com.

protezione civile di nuovo operativa

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **05/09/2012**

[Indietro](#)

CASTELLAMONTE

Protezione civile di nuovo operativa

CASTELLAMONTE Prima uscita pubblica per il gruppo comunale di Protezione civile di Castellamonte, ricostituitosi recentemente. I volontari, in questi giorni, sono impegnati a fianco degli organizzatori della 52ª Mostra della Ceramica. A promuovere la rifondazione del sodalizio è stato il vicesindaco Giovanni Maddio. «Come negli altri grandi Comuni della zona anche la nostra città può disporre, ora, di un qualificato gruppo di Protezione civile composto, al momento, da 32 volontari - spiega Maddio che è anche titolare della delega all'ambiente - . Purtroppo, e la cronaca l'ha documentato spesso, il nostro è un territorio soggetto a esondazioni dei corsi d'acqua e a ripetuti movimenti franosi, in occasione di maltempo persistente. Negli ultimi vent'anni si sono verificate disastrose alluvioni e c'è la necessità di avere un team di volontari che possa essere operativo da subito in caso di necessità». Intitolato al compianto Mario Masiero, il gruppo castellamontese venne fondato, nel 2002, durante l'amministrazione guidata dall'allora primo cittadino Eugenio Bozzello. «Ma non riuscì a decollare, per vari motivi, e l'iniziativa si esaurì nel giro di pochi mesi» spiegano i componenti del direttivo composto da Roberto Falletti, Flavio Oldini, Andrea Medaglia, Nunzio e Libero Mileti che hanno ottenuto dall'amministrazione comunale di utilizzare, come sede, un locale al piano terreno del vecchio ospedale di piazza Martiri della libertà. Uno dei primi interventi è stato quello di rimettere in sesto un vecchio fuoristrada in attesa dell'assegnazione, da parte della Regione Piemonte, di un nuovo automezzo. Nei giorni scorsi, invece, i volontari hanno frequentato un corso di formazione, tenuto dall'ingegner Giuseppe Testa, ed incontrato il coordinatore provinciale Umberto Ciancetta ed il responsabile del Com di Ivrea, Gildo Marcelli, sindaco di Albiano. Nelle prossime settimane sarà a Castellamonte l'assessore regionale Roberto Ravello per la consegna degli attestati. (d.r.)

(senza titolo)

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **05/09/2012**

Indietro

- *Speciali*

È facile raggiungere il palcoscenico che ospiterà le due serate della notte della danza: si trova infatti nella centrale piazza Taparo, di fronte al municipio di Orio. I posteggi sono nelle vicinanze, controllati dal gruppo di protezione civile della Comunità collinare. Importante è però acquistare i biglietti: i posti a sedere numerati sono circa 800. Le prenotazioni si fanno al negozio Technique dance in corso Torino a Caluso, dalle 16 alle 19. La serata di venerdì 7 settembre costa 4 euro, il galà di sabato 8 il doppio. Per informazioni è disponibile anche il sito internet www.lanottedelladanza.com.

Vendita prodotti in arrivo da zone del terremoto::Copagri Piemonte per ...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

COPAGRI

Vendita prodotti in arrivo da zone del terremoto [V. FA.]

Copagri Piemonte per l'Emilia. Con il patrocinio del Comune, domenica la Copagri sarà in piazza Libertà con 5 gazebo (dalle 9 alle 20). Si potranno comprare prodotti provenienti dalle zone terremotate dell'Emilia (direttamente dai produttori, dal parmigiano all'aceto balsamico), i vini astigiani e il Castelmagno. «Ci saranno aziende e produttori spiega Francesco Carrù, presidente Copagri Piemonte I prodotti saranno rincarati di 1 euro per gli amiciemiliani».

ü'1

Festa delle associazioni di volontariato con inaugurazione del monumento::Domenica festa delle ...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

Montegrosso

Festa delle associazioni di volontariato con inaugurazione del monumento [R. CO.]

Domenica festa delle associazioni di volontariato a Montegrosso. Dopo la messa celebrata da don Giovanni Conti le delegazioni dei vari gruppi si sono recati in una piazzetta del paese e si è proceduto all'inaugurazione e alla benedizione del monumento alle associazioni e al volontariato. Il corteo, con in testa la Banda «F. Gazza» ha poi raggiunto la piazza del mercato coperto per i saluti finali del sindaco Marco Curto e dell'assessore provinciale Baudo che hanno sottolineato l'importanza del volontariato. Hanno partecipato le delegazioni di Croce Rossa, Pionieri, Bersaglieri, Artiglieri, Mutilati e Invalidi, Alpini, Fanti, Protezione Civile, Pro Loco, Gruppo Giovani di Santo Stefano e Vallumida, Biblioteca «E. Paulucci», Avis, Cavalieri Valtiglione, Confraternita San Rocco e Confraternita SS. Annunziata.

Sacchi per l'organico alla Protezione civile::Domani e sabato dalle...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

Villarboit

Sacchi per l'organico alla Protezione civile [A.ZA.]

Domani e sabato dalle 10 alle 12 nei locali della Protezione civile di Villarboit ci sarà la distribuzione dei sacchetti per la raccolta dell'organico. Per ricevere la dotazione è obbligatorio presentarsi muniti di documento di identità e aver pagato la Tarsu 2011.

Muore sul sentiero a un passo dal confine::Unanno. Tanto è rima...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

SULLE MONTAGNE DELLE VACANZE CERCAVA DI RAGGIUNGERE LA FRANCIA: FORSE
ABBANDONATO DAI COMPAGNI

Muore sul sentiero a un passo dal confine

Clandestino senza nome trovato cadavere sopra Bardonecchia **Castagneri, Macagno, Martinengo e Poletto**

Unanno. Tanto è rimasto nei boschi il cadavere dell'uomo trovato il 20 agosto sulle montagne sopra a Bardonecchia. sarebbe di un giovane immigrato arrivato in alta val di Susa nell'aprile del 2011 con decine di connazionali. È scivolato sulle rocce ed è morto mentre tentava di passare il confine.

Laguida. «Guardano la montagna e pensano che la Francia sia appena oltre la cima. Si sbagliano. In trent'anni abbiamo soccorso decine di passeur. Molti erano semiassiderati, altri terrorizzati e affamati». Ecco i ricordi di Renato Bompard, ex vicecomandante del Soccorso alpino di Bardonecchia.

L'esperto. «Questa è una storia di disperazione. Il passaggio da Bardonecchia verso la Francia non è uno dei corridoi preferiti di chi deve passare la frontiera senza farsi notare» commenta Sergio Durando, direttore delle Pastorale dei Migranti.

ALLE PAGINE 44-45

Tecnici dei Comuni e Protezione civile sorvegliano i torrenti "vicini alla piena": Se in pianura si tira...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 04/09/2012

Indietro

Valli Stura e Gesso

Tecnici dei Comuni e Protezione civile sorvegliano i torrenti "vicini alla piena"

Margari in difficoltà negli alpeggi al Vallone dell'Arma FRANCESCO DOGLIO

VINADIO

Riofreddo (Vinadio): si sistemano massi a protezione della strada

Se in pianura si tira un sospiro di sollievo per l'arrivo dell' acqua, in montagna si contano già alcuni danni e si monitorano alcuni torrenti che, se dovesse continuare a piovere così intensamente, potrebbero oltrepassare gli argini.

In alta valle Stura, ieri pomeriggio, il sindaco di Vinadio, Angelo Giverso, ha dovuto emanare un'ordinanza urgente per permettere alle ruspe del Comune di prelevare alcuni blocchi di pietra nel vallone di Riofreddo da mettere a protezione della strada verso il rifugio Malinvern. «E' successo come due anni fa - dice Giverso -: in mattinata nel torrente abbiamo contato 50 metri cubi di acqua al secondo, un'enormità. Il rischio era che la forza della corrente erodesse le sponde dove corrono gli acquedotti. Così abbiamo posizionato dei grossi blocchi di pietra in punti strategici. Più in alto sappiamo che ci sono stati alcuni smottamenti, ma non siamo ancora riusciti ad andare a vedere».

Sempre in Valle Stura, a Demonte, si sta osservando il livello del torrente Cant: «Per ora non ci sono problemi - dice il sindaco di Demonte, Mario Bertoldi - ma con la Protezione civile siamo in allerta. Se dovesse piovere ancora come ha fatto in questi giorni il torrente potrebbe esondare». Nel vallone dell'Arma ci sono problemi per i margari, bloccati dalla pioggia negli alpeggi in quota.

In Valle Gesso, ieri pomeriggio, le squadre di cantonieri della Provincia sono intervenute lungo la strada che porta a Terme di Valdieri, dove un piccolo smottamento ha portato massi e pietrisco sulla carreggiata. I tecnici dell'ente provinciale stanno monitorando la portata del Gesso, insieme ai due colli transfrontalieri della Lombarda (che rimane chiuso) e dell'Agnello.

Infine si segnala un incidente, probabilmente causato dalla pioggia, a Bagnasco. All'ingresso del ponte nuovo del paese una «Clio» ha invaso la corsia opposta e si è scontrata con un fuoristrada. Il passeggero della «Clio», F. C., di Piacenza è stata trasportata all'ospedale di Mondovì per accertamenti. Sono intervenuti i carabinieri di Ceva, il 118 e i vigili del fuoco di Gressio.

Resta chiuso il colle della Lombarda Monitorato il valico dell'Agnello

A rischio concerto a sostegno dei terremotati dell'Emilia::Sostengono di essere ...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 04/09/2012

Indietro

A rischio concerto a sostegno dei terremotati dell'Emilia

Fossano, la caparra al rapper Killa non è mai arrivata all'artista BARBARA MORRA

FOSSANO

Il rapper Emis Killa è atteso venerdì al Foro boario di Fossano

Sostengono di essere vittime di un raggio e il concerto del rapper Emis Killa in programma venerdì al Foro boario è a rischio. Gli organizzatori dell'evento - i cui proventi finanzierebbero il progetto «Save the Bassa» per i terremotati dell'Emilia - ieri hanno diffuso un comunicato in cui spiegano che la caparra di 2000 euro versata per l'ingaggio non è mai arrivata all'artista. «Abbiamo sottoscritto un contratto con il titolare di un'agenzia, che segue vari vip - spiega Fabiola Valsania, presidente dell'Associazione «HP Never ends» che organizza il concerto insieme ad Artemide Events -. Lui si impegnava ad ingaggiare Emis Killa per la data stabilita. Il 13 agosto gli abbiamo inviato un bonifico di 2000 euro per la performance del cantante». L'agente non si è più sentito e quelli dell'associazione hanno preso contatti direttamente con i referenti del rapper. Valsania: «Ci hanno detto di non aver mai ricevuto il denaro e che, senza quello, niente concerto. Abbiamo cercato in mille modi di raggiungere il nostro intermediario, anche attraverso terze persone, ma risulta irreperibile». Raccogliere di nuovo 2000 euro per il cachet, per questo gruppo di giovani che organizzano eventi, è impossibile. «Abbiamo lavorato duro rinunciando anche alle vacanze per portare avanti il progetto "Save the Bassa" che abbiamo sposato, dedicato alla ricostruzione delle aree flagellate dal sisma» spiegano. Ieri la «HP Never ends» ha presentato denuncia ai carabinieri nella speranza di poter riavere indietro il denaro.

Resta la fiducia che Emis Killa - vincitore di un Discodoro nel 2012 e, a sua volta, promotore del brano rap per l'Emilia a sostegno del progetto «Save the Bassa» - accetti ugualmente di esibirsi. Nel comunicato, gli organizzatori: «Speriamo che le persone con cui siamo in contatto possano spiegargli la situazione incresciosa che si è creata. Non vogliamo nessun premio o riconoscimento, se non quello del nostro lavoro e dell'onestà, oltre al desiderio di regalare solidarietà offrendo nella nostra cittadina una serata all'insegna dell'andare avanti, e dimostrare che noi ci siamo, per quella che doveva essere la prima di un Terremoto tour: da "Save the Bassa" a "Save the Emilia"». «In un Paese già tanto triste - aggiungono -, scoprire che c'è sciacallaggio anche sulle disgrazie dei nostri connazionali è ancora più squallido, demoralizzante per chi è alle prime armi e con tanta voglia di rimboccarsi le maniche».

Oltre al rischio che la serata di raccolta fondi non si tenga c'è il problema dei biglietti già andati in prevendita. «Non abbiamo ancora il numero esatto di quanti hanno acquistato il ticket conclude Fabiola Valsania -, ma pensiamo si tratti di centinaia di persone visto che sulla pagina di Facebook in 350 hanno annunciato che parteciperanno».

L'agente denunciato, contattato da «La Stampa» al numero di telefono fornito dall'associazione fossanese non risponde: l'utente risulta non raggiungibile. Su Internet non ci sono riferimenti e contatti della sua società.

TIMORI DI UN RAGGIRO L'agente di numerosi vip a cui sono stati anticipati i soldi non è più stato rintracciato

2000 euro il denaro anticipato

Raccogliere altri soldi del cachet per il gruppo di giovani che organizza eventi è impossibile

GLI ORGANIZZATORI «Speriamo che il cantante accetti ugualmente di esibirsi al Foro boario

Esaurita Poppea, da domani ultimi scampoli d'estate in arrivo::Dovrebbe essersi sost...

Stampa, La (Sanremo)

""

Data: 04/09/2012

Indietro

Le previsioni meteo

Esaurita Poppea, da domani ultimi scampoli d'estate in arrivo [GIU.GEL.]

Dovrebbe essersi sostanzialmente esaurita con le piogge di ieri la perturbazione Poppea arrivata sabato scorso e che in Liguria ha fatto scattare l'allerta 1. Nonostante i timori nel Poinente non si sono registrati danni nè per le precipitazioni nè per le forti raffiche di vento. A Sanremo la Protezione civile del Comune ha fatto alcuni sopralluoghi lungo i torrenti per verificare lo stato di sicurezza. Per oggi il tempo è annunciato incerto anche se dovrebbero essere escluse nuove piogge abbondanti. Decisamente migliori invece le condizioni da domani in poi quando le temperature torneranno a salire regalando ultimi scampoli di estate. Il tempo dovrebbe mantenersi bello almeno fino a domenica.

Maltempo nel Savonese Cade un albero su un'auto dramma sfiorato ad Andora::Ancora disagi a causa...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

METEO IN SETTIMANA TORNA IL BELLO

Maltempo nel Savonese Cade un albero su un'auto dramma sfiorato ad Andora [L.M.]

SAVONA

Un acero si è abbattuto su un'auto con quattro turisti a bordo

Ancora disagi a causa del maltempo nella giornata di ieri in tutta la provincia, nonostante il miglioramento delle condizioni meteorologiche confermato anche dalla Protezione civile della Liguria.

Numerosi gli incidenti, il più spettacolare si è verificato sulla A10 nella galleria tra Albisola e Celle in direzione Genova. Cinque le auto coinvolte, quattro i feriti (non gravi), tra i quali una donna incinta che per precauzione è stata trasportata all'ospedale San Paolo di Savona. Sull'Aurelia tra Vado e Bergeggi scontro tra due autovetture con due persone ferite lievemente.

Tragedia sfiorata nella tarda mattinata di ieri ad Andora, in piazza dell'Incontro. Per colpa della pioggia, un grosso acero atlantico si è abbattuto su un'auto su cui viaggiavano alcuni turisti piemontesi, due donne e due bambini, che, per fortuna, sono riusciti ad uscire illesi dall'auto senza dover ricorrere alle cure del Pronto soccorso. Distrutta invece la loro automobile. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Albenga, gli agenti della polizia municipale e i volontari della croce bianca andrese.

Nessuna situazione critica, invece, è stata segnalata in Valle Bormida dove ieri mattina si è abbattuto un violento acquazzone. Notizie rassicuranti sono arrivate da punti «critici» come il guado del percorso alternativo della strada provinciale di Murialdo, a Isolagrande; da Osiglia, dove il sindaco rassicura che il livello della diga non è al massimo, e da altre zone come il borgo vecchio di Ferrania, negli anni scorsi soggette ad alluvioni. Anzi, la pioggia è stata accolta con favore, sia dagli agricoltori che da cercatori di funghi. La situazione meteorologica è destinata a migliorare nel corso della settimana.

Il clandestino senza nome morto sui sentieri delle vacanze::Eccola lì avvolta da...

Stampa, La (Savona)

""

Data: 04/09/2012

Indietro

IL CORPO DIVORATO DAGLI ANIMALI, IL DECESSO RISALE A UN ANNO E MEZZO FA

Il clandestino senza nome morto sui sentieri delle vacanze

I resti di un uomo in un bosco a un chilometro da Bardonecchia AMEDEO MACAGNO LODOVICO POLETTO

La fuga verso il confine nella primavera del 2011 La foto è stata scattata alla stazione di Bardonecchia il 10 aprile 2011. Tre giovani tunisini aspettano il treno per la Francia ignari del fatto che la gendarmeria francese li avrebbe respinti e rimandati indietro. Molti, tornati a Bardonecchia, hanno tentato di passare il confine a piedi. L'uomo trovato morto era uno di loro

Eccola lì avvolta dalle nubi grige e che minacciano pioggia la montagna che voleva scalare. In tuta e scarpette da ginnastica. E vista da qui, dalle sponde della Dora, appena fuori Bardonecchia, località Royères, soltanto a guardarla vengono i brividi tanto è dura e minacciosa. La Francia non è oltre il crinale. È lontana, lontanissima se vuoi raggiungerla a piedi. Ma chissà cosa sperava Lui.

Una scarpa Lui è uno scheletro rosicchiato dagli animali, un ammasso di ossa appena coperto da qualche lembo di tuta da ginnastica. E una scarpa, una soltanto, nel piede che è rimasto. Lui, uomo, di età ancora indefinita, l'hanno trovato il 20 di agosto a metà crinale. Un cacciatore lo ha visto da lontano. E ha dato l'allarme. Chissà da quanti mesi giaceva lì. «Almeno un anno» dice qualcuno. Un anno senza che nessuno andasse a bussare a qualche porta reclamando la scomparsa di questo essere umano. Un anno o poco più. Il periodo in cui a Bardonecchia si affollavano i profughi in arrivo dal nord Africa, sconvolto dalla Primavera araba. Gente sbarcata a Lampedusa e che aveva risalito l'Italia in treno o con mezzi di fortuna. E che cercava un varco attraverso quelle montagne per andare in Francia. E poi magari ancora più su, in Inghilterra, in Belgio, in Olanda o in Svezia dove vivono i parenti. In Francia i gendarmi li bloccavano e li rispedivano oltre il confine: i documenti provvisori di là non li volevano neppure vedere. Ecco, Lui potrebbe essere uno di quei ragazzi che scappavano quando vedevano la polizia. Che s'infilavano nei boschi senza neanche immaginare cosa avrebbero dovuto affrontare. Uno di loro Ai piedi di questa montagna nessuno si stupisce che sia andata davvero così. Che Lui sia uno di quei ragazzi, anime in pena che per giorni hanno vagato nei paesi della valle. E tantomeno si stupiscono che sia scivolato su quelle rocce, e precipitato. L'autopsia è chiara: ha fratture ad una mano e allo sterno. Ha di certo sbattuto la testa. E poi si è trascinato. Sul terreno le tracce degli ultimi spostamenti, a forza di braccia, verso il basso, per una ventina di metri. Poi il dolore o le ferite lo hanno stroncato. Gli animali hanno fatto scempio del corpo. E la gente di qui guarda e pensa che deve essere andata davvero così.

I passeur Questa, del resto, è terra di confine, di passeur che un tempo portavano in Francia uomini e cose. E la montagna non è soltanto piste da sci, o sentieri per le passeggiate di vacanzieri che se ne sono appena tornati in città. Nella memoria dei più anziani la montagna è una barriera che, in tanti, hanno provato a orzare. Negli anni, nei secoli. Una storia che si ripete. Che il cinema ha già raccontato. Lo fece Mario Soldati, nel 1948 dirigendo il film «Fuga in Francia» storia di un espatrio fallito di un gerarca fascista. Le riprese le fecero in centro a Bardonecchia sotto gli occhi stupiti della gente del posto.

Alessandro Gibello, sindaco di questa città di frontiera una ventina di anni fa, conosce decine di queste storie. «Mi ricordo una volta che, in pieno inverno, andarono a salvare un uomo bloccato alla diga di Rochemoless. Con un principio di assideramento». Era vestito da città. Sognava la Francia, la libertà. Come quella famiglia che, trent'anni fa, s'infilò nel tunnel ferroviario. Undici chilometri al buio. Ma non avevano fatto i conti con il fatto che il tunnel è stretto. Che i treni passano giusti - giusti. Che sopravvivere, lì sotto, è soltanto un caso.

Stranieri «Ma anche oggi c'è chi ci prova in quel modo» dicono a mezza voce i ferrovieri. Non bisogna farne troppa pubblicità, ma accade. Sono stranieri, algerini, tunisini, qualche slavo. Le telecamere di sicurezza li inquadrano dopo neanche un chilometro. E quando accade la circolazione si blocca in entrambe le direzioni. E parte un carrello, con un paio di poliziotti, che vanno a recuperare quei disperati. È accaduto anche qualche mese fa. Accadrà ancora. Perché la Francia è sempre la terra promessa di chi non ha nulla. Neanche i documenti da esibire ai gendarmi, ultimi inflessibili

Il clandestino senza nome morto sui sentieri delle vacanze::Eccola lì avvolta da...

controllori di una frontiera che non esiste più.

Nomi e numeri E poi ci sono quelli come Lui, l'uomo a cui appartengono quelle povere ossa trovate in mezzo ai boschi. «Qualche tempo fa, a Chaffaux, oltre i mille e 600 metri, incontrai un cingalese che lavorava in un ristorante di Milano» racconta Renato Bompard, ex vice capo del soccorso alpino di Bardonecchia. Era affamato e solo. Diceva che voleva andare a vedere l'alba sul confine» racconta. Chissà se era vero. Chissà se ce l'ha fatta, e se ce l'hanno fatta quei tunisini che hanno raziato una baita al Pian delle stelle. Nessuno li ha visti. Si sa che erano stranieri perchè qualcuno ha perso un'agenda nera, fitta - fitta di nomi e di numeri. Tutte storie più o meno recenti. Di gente che, forse, ha superato picchi e vallate ed è arrivata a Modane, in barba anche ai controllori della gendarmeria. Come, ormai è certo, voleva fare anche Lui. Con la sua tuta rossa e le scarpette da città.

Scappati dal Nord Africa, sono in molti a cercare di superare la frontiera a piedi «Penso a un cingalese che trovai su un sentiero a 1600 metri» ricorda uno del soccorso alpino

Volontari antincendi all'asciutto::Il gruppo Anticendio ...

Stampa, La (Torino Provincia)

""

Data: 04/09/2012

Indietro

Mathi

Volontari antincendi all'asciutto

La sede del gruppo Aib da un anno è senz'acqua e corrente elettrica GIANNI GIACOMINO

Fermi ai box Mauro Parigi, responsabile del Gruppo Antincendi Boschivi di Mathi, davanti ai mezzi usati dai suoi colleghi «Come si può pensare dormire in un posto in cui i volontari non possono neppure lavarsi dopo gli interventi?»

Il gruppo Anticendio Boschivo di Mathi può contare su una sede nuova ma, ironia della sorte, è senz'acqua. «E pure senza corrente elettrica, nonostante siamo qui da più di un anno», sbotta Mauro Parigi, il responsabile della ventina di volontari, già impegnati a portare soccorso nelle zone d'Italia colpite da terremoti e alluvioni.

Che la sede di un gruppo di anticendio sia senza l'allacciamento alla rete idrica è paradossale. «Infatti, è tutto pronto per sistemare il vascone da 25 mila litri, visto che dovremmo essere un "punto di rifornimento" per gli elicotteri della Regione impegnati a contrastare gli incendi boschivi. Ma come facciamo a riempirla?», allarga le braccia Parigi, mentre controlla il parco mezzi composto da un camion Fiat allestito per le emergenze, un pick-up, due Panda. I veicoli sono parcheggiati nella sede di via Banna, nelle campagne di Mathi, insieme a centinaia di attrezzi «del mestiere», dalle motoseghe ai decespugliatori, dalle pale ai picconi. All'esterno c'è anche l'area predisposta per l'atterraggio degli elicotteri.

«Quello che ci dispiace di più è che non possiamo nemmeno organizzare un po' di didattica per le scuole, come abbiamo sempre fatto, invitare i ragazzi e i bambini per spiegare in che cosa consiste il nostro volontariato riflette Parigi E poi, in caso di allarme, sarebbe complicato gestire tutte le operazioni».

Incalza: «Come si può dormire in un posto senza che i volontari possano lavarsi dopo gli interventi? O dove, per avere un po' di luce, siamo stati costretti a mettere in funzione un gruppo elettrogeno?». Ancora: «All'amministrazione abbiamo chiesto tre neon, due punti luce e una presa perché, per il resto, abbiamo operato con le nostre sole forze, infatti siamo fuori di circa 20 mila euro. Non vorrei che il nostro gruppo fosse stato usato solo per la campagna elettorale».

L'affermazione non va proprio giù a Tommaso Turinetti, dalla primavera scorsa sindaco di Mathi Canavese, dopo aver raccolto il testimone di Crispino Caudera. «La trovo davvero fastidiosa e pretestuosa ribatte il primo cittadino anche perché l'amministrazione si è assunta degli oneri verso gli i gruppi di volontari che operano anche sul territorio dei paesi vicini. Comuni dai quali non arriva un euro. Ma se gli Aib trovano una sistemazione migliore noi non ci opporremo». Turinetti ci tiene poi a precisare: «L'amministrazione ha già pagato le bollette per l'allacciamento alla rete idrica da alcune settimane. Per questo la Smat ci ha segnalato che è tutto in regola e i lavori dovrebbero essere effettuati nei prossimi giorni, quindi arriverà anche l'acqua».

E non è finita. Turinetti ammette: «Per quanto riguarda il rifornimento della corrente elettrica ci sono state delle incomprensioni con l'Enel sulla sistemazione di un contatore, ma sono state risolte ed è tutto a posto dalla fine del mese di luglio. Quindi non capisco perché si debbano innescare queste polemiche dopo l'impegno che ci stiamo mettendo per venire incontro alle richieste degli Aib».

Il sindaco ribatte: «Polemica pretestuosa entro poche settimane sarà tutto risolto»

20 persone È il numero dei volontari antincendio che fanno capo al gruppo di Mathi

20 mila euro È la somma già anticipata dagli stessi volontari per l'allestimento della sede di Mathi

"Si illudono di trovare la libertà": Tu guardi la montagna...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

La guida alpina

"Si illudono di trovare la libertà" LORENZA CASTAGNERI

Renato Bompard

Tu guardi la montagna dal basso è sei convinto che lì dietro ci sia la Francia. Se non sei del posto e non conosci il territorio, ti illudi. Pensi di farcela senza fatica. Negli anni di persone che provavano a passare il confine clandestinamente ne abbiamo soccorse tante. Disperati che abbiamo salvato per un pelo».

Renato Bompard è nato e cresciuto a Bardonecchia. Da sempre fa parte del Soccorso alpino del paese. Sessanta cinqueanni, fino al 2011 è stato vice comandante del gruppo. È un uomo che conosce decine di storie di passeur, quelli che lui chiama «disperati».

Oggi chi è che prova a passare il confine attraverso le montagne?

«Sono clandestini, molti vengono dall'Africa. È gente che spera di potersi costruire una nuova vita in Francia. Gente inesperta, che non conosce il territorio e si avventura su per le valli in maglietta e scarpe da ginnastica».

Quanti ne ha visti in trent'anni di Soccorso alpino?

«Tantissimi. Il primo che ricordo risale agli anni Sessanta. Allora ero poco più di un ragazzino. Alcuni miei amici videro un orologio che brillava nella neve. Scavando per recuperarlo si resero conto che lì sotto c'era un uomo. Era un italiano. Chissà perché e da chi stava scappando».

E in tempi più recenti?

«Mi ricordo di un uomo, un paio di anni fa. Era maggio, ma sembrava novembre. Pioggia e nuvole basse avrebbero scoraggiato chiunque. Lui invece decise di provare. Dopo un giorno di cammino e una notte all'addiaccio chiamò il 112. Lo recuperammo quarantotto ore dopo con le motoslitte. C'erano settanta centimetri di neve. Aveva trovato rifugio in una baita: era vivo per miracolo. Quando arrivammo era stravolto: ci guardava come se avesse visto la Madonna».

Qual è la strada che di solito percorrono i passeur?

«Il novantanove per cento di loro costeggia i binari ferroviari fino all'imbocco della galleria del Frejus. Una volta lì, si illudono di arrivare in Francia semplicemente attraversando la montagna. Da Rochemolles passano il Colle del Vallone e finiscono al Pian delle Stelle. Peccato che lì sia ancora Italia».

Quanto manca per raggiungere il confine vero?

«Un uomo esperto può arrivarci in due ore di camminata. Ma questi disperati non sanno dove andare, si perdono e spesso la loro avventura finisce male».

Come nel caso della persona il cui corpo è stato ritrovato nei giorni scorsi?

«Molto probabile. Da quel lato il terreno è troppo impervio. Attraversare è difficile, quasi impossibile».

SENZA ESPERIENZA

«Scelgono percorsi che possono nascondere insidie»

«Lo stato di calamità non serve»::In seguito alla tromb...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

«Lo stato di calamità non serve» ADRIANO SBERNINI VERBANIA

In seguito alla tromba d'aria caduta su Verbania, vi sono stati numerosi danni a condomini e abitazioni private. Molte abitazioni e condomini sono coperti da assicurazioni. La proclamazione dello stato di calamità naturale cade a favore proprio delle assicurazioni in quanto potranno avvalersi di quella clausola per non pagare i danni causati dall'evento dannoso. Cosa diversa sarebbe infatti se si trattasse di un evento atmosferico dannoso in sé, e quindi non vi sarebbero scappatoie burocratiche per non pagare i danni ai cittadini. Lo stato di calamità porterebbe a un aumento dell'accisa sulla benzina per ricostruire Villa Taranto e Villa San Remigio, di proprietà pubblica, ma ai privati non andrebbe un centesimo. Quindi dichiarare lo stato di calamità non aiuterebbe i cittadini verbanesi.

Di fronte a scarsità di risorse vi sono altre strade da percorrere come una razionalizzazione degli interventi e una condivisione vera con tutti i cittadini di ogni singolo progetto di ricostruzione.

Il Comune sfratta il Centro d'ascolto Venti famiglie sole::Il Centro di ascolto

...

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

SERRAVALLE. I LOCALI ANDRANNO ALLA PROTEZIONE CIVILE

Il Comune sfratta il Centro d'ascolto Venti famiglie sole

Lo sportello apriva due ore al sabato pomeriggio Croso: "C'è l'oratorio, noi non abbiamo più spazio" MARIA CUSCELA SERRAVALLE

La lettera Il consiglio del Centro ha scritto un appello pubblico per chiedere aiuto e soprattutto uno spazio concesso gratuitamente per poter continuare a svolgere il servizio

Il Centro di ascolto e aiuto Caritas di Serravalle Sesia è in cerca di una nuova sede. Il Comune a luglio ha deciso di non concedere più il locale di via Bellaria che ogni sabato, per 2 ore, accoglie chi ha bisogno d'aiuto grazie a uno sportello a disposizione del pubblico. Il consiglio direttivo dell'associazione che gestisce il Centro, presieduto da Anna Bondonno, denuncia l'accaduto in una lettera nella quale chiede aiuto ai privati per sopravvivere e continuare a dare sostegno alle oltre venti famiglie che attualmente ricorrono al servizio.

«Siamo nati come gruppo nel 2004 e in questi anni la nostra attività ha potuto ampliarsi grazie alla collaborazione di diversi enti - scrivono -. In primis la parrocchia, che ha offerto i locali per le nostre riunioni e per la distribuzione del vestiario. Poi la Caritas, che annualmente ci fornisce le risorse necessarie per portare aiuto alle persone nelle situazioni più critiche, e infine il Comune, che ci ha permesso l'uso di una stanza da aprire al sabato pomeriggio».

Ora però il Centro non ha più una base: «L'amministrazione comunale in passato ci ha già spostato in altre tre occasioni rendendoci il servizio spesso non semplice e togliendoci la privacy necessaria, ma ci ha sempre fornito un'alternativa - continuano gli esponenti del consiglio direttivo -. Oggi invece siamo costretti a abbandonare i locali con tutte le difficoltà che ne derivano. Ovviamente il Centro non ha le risorse per sostenere spese di affitto e i locali della parrocchia non sono adatti a causa della chiara connotazione religiosa. Stiamo quindi verificando la disponibilità di privati, a cui chiediamo di ospitarci gratuitamente per due ore la settimana».

Il Comune ci tiene a dare spiegazioni: «La Protezione civile di Gattinara da tempo ci ha chiesto una sede per una succursale a Serravalle - sottolinea Uber Croso, assessore ai servizi sociali -. Dopo un attento esame abbiamo ritenuto che il locale di via Bellaria sia lo spazio più adatto, visto che il Centro di ascolto lo occupa soltanto due ore alla settimana. Con i responsabili abbiamo già avuto due incontri, abbiamo consigliato di fare riferimento all'oratorio e alla Caritas, oppure se vogliono evitare connotazioni religiose, al centro sportivo di Sant'Euseo dove il sodalizio già attualmente il mercoledì pomeriggio si occupa della distribuzione di viveri. Purtroppo in questo momento l'amministrazione non dispone di altri spazi da concedere».

Inchiesta sulla pensilina crollata

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

"Inchiesta sulla pensilina crollata"

Data: 04/09/2012

Indietro

Inchiesta sulla pensilina crollata

Cles, corsa contro il tempo per mettere in sicurezza la stazione in vista dell'inizio della scuola

pensilina autobus crolli stazione

di Giacomo Eccher

CLES. Recuperati due (i più nuovi) dei cinque pullman rimasti sotto la pensilina crollata e tagliata la parte estrema per alleggerire il carico, adesso parte la corsa contro il tempo per mettere in sicurezza la stazione in vista dell'avvio dell'anno scolastico quando alla stazione di Cles si affolla di centinaia di ragazzi.

Anche ieri tutto il giorno hanno lavorato sul posto i vigili del fuoco del corpo permanente di Trento - coadiuvati dai colleghi volontari di Cles - per demolire le parti più pericolanti della tettoia della stazione. Una fortuna che sia capitato di domenica quando i pullman, parcheggiati, erano vuoti, il bar chiuso e pochissimi passeggeri in transito. Nel frattempo la pm di turno, Alessia Silvi, ha aperto un fascicolo, ma non ha ancora formalizzato l'ipotesi di reato in attesa dell'informativa dei carabinieri. Al momento una delle ipotesi al vaglio è un sovraccarico dovuto all'accumulo di acqua.

«Poteva essere una tragedia, per fortuna non è successo niente alle persone, ma rimangono tanti interrogativi insoliti», afferma il sindaco Maria Pia Flaim. Le decisioni sulle modalità e la tempistica dell'intervento sono di Trentino Trasporti e della Protezione Civile della Provincia (domenica è venuto d'urgenza a Cles lo stesso presidente Lorenzo Dellai), ma il Comune ha assicurato e dato tutto l'appoggio possibile sia per le immediate fasi di emergenza appena scattato l'allarme per il crollo sia per trovare soluzioni d'emergenza per garantire l'esercizio, il più normale possibile, del trasporto pubblico che a Cles interessa un alto numero di passeggeri. Dalla stazione ferroviaria del capoluogo anaune infatti partono le corse di linea verso Fondo via Revò, le corriere per Rumo e Bresimo, la linea per la Bassa Anaunia sponda destra e le corse verso Tassullo, Nanno e Portolo.

«La soluzione che abbiamo concordato con Trentino Trasporti ieri (lunedì) ha dimostrato di poter funzionare, certo c'è qualche timore per quando inizieranno le scuole perché il flusso è molto maggiore, ma per allora il piazzale della stazione (pilastri a parte, che sono sotto sequestro giudiziario) dovrebbe essere sgombero», afferma.

Il sistema cui fa riferimento il sindaco prevede che d'ora in poi i pullman di linea, che in precedenza sostavano sotto la pensilina crollata, siano parcheggiati nella rimessa di Via Trento, all'altezza del negozio Fondriest. Da qui partiranno i mezzi pochi istanti prima dell'orario in modo da sostare davanti alla stazione ferroviaria, per le coincidenze, lo stretto tempo necessario per la salita dei passeggeri. Tornando alla pensilina collassata, il progetto è del 1982 (come risulta dalla documentazione in comune) a firma dell'ingegner Roberto Pellegrini (deceduto da tempo) mentre i lavori (impresa costruttrice la ditta Cisba Srl) risalgono all'anno dopo, dunque meno di trent'anni. Sulle cause del crollo, e quindi sulle eventuali responsabilità le stabilirà l'inchiesta. Il pm intanto ha fatto mettere sotto sequestro i tre pilastri che sostenevano il pesante manufatto. Le colonne, che appaiono quasi sbriciolate, sono state imbragate dai vigili del fuoco e rimarranno a disposizione dei periti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

04 settembre 2012

Fulmine sul polo museale evacuata la biblioteca

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

"Fulmine sul polo museale evacuata la biblioteca"

Data: 04/09/2012

Indietro

Fulmine sul polo museale evacuata la biblioteca

Forse si è abbattuto sui giardini Perlasca. Nessun danno alla cupola del Mart ma la saetta ha fatto scattare il sistema antincendio a gas argon degli archivi

fulmine biblioteca evacuazione

ROVERETO. Il botto si è sentito in tutto il centro, attorno alle 17.20. Un fragoroso fulmine si è abbattuto in una zona imprecisata attorno alla biblioteca civica e al Polo museale. Subito si sono spente le luci, ha iniziato a suonare l'allarme della vicina Banca popolare dell'Emilia Romagna, all'angolo tra corso Bettini e via Sticcotta, e i circa trenta ragazzi che stavano studiando in sala lettura, al primo piano della vecchia biblioteca, sono stati evacuati.

La scarica abbattutasi nelle immediate vicinanze, assieme all'immane black out, ha fatto partire il sistema di allarme antincendio della biblioteca. Il secondo piano del palazzo dell'Annona, che ospita gli archivi della biblioteca, si è saturato di gas argon, liberato dalle bombole che si attivano con un automatismo quando la centralina registra un principio d'incendio. L'argon ha la funzione di soffocare le eventuali fiamme, ma in questo caso di incendio non c'era nemmeno l'odore. In compenso, i bibliotecari sono dovuti scappare a gambe levate dall'archivio, unendosi agli studenti che si incolonnavano per trasferirsi chi nelle sale della nuova ala, chi a prendere una boccata d'aria sotto la cupola del Mart, mentre infuriava il temporale.

Sono intervenuti subito i pompieri, con un'autobote e un'autoscala: l'allarme ha risuonato anche nella cassetta di via Abetone, collegata con i sistemi antincendio degli edifici pubblici.

Un sopralluogo sul tetto di palazzo Annona ha rivelato che il fulmine non si è abbattuto lì. Nemmeno una tegola fuori posto, nessun segno della fortissima scarica elettrica. Una testimone, l'ex consigliera comunale Laura Bettini, era proprio sotto la cupola ed è certa di aver visto il lampo colpire il lato destro della passerella sovrelevata del Mart. Ma anche qui i pompieri non hanno trovato alcuna traccia. L'ipotesi è che lo spostamento d'aria, unito al forte campo magnetico creato dal fulmine - caduto forse su qualche albero ai giardini Perlasca o sul parafulmine di qualche edificio privato - abbia innescato il sistema d'allarme, che a sua volta ha attivato le procedure automatiche di sicurezza. «La botta l'abbiamo sentita tutti, e credo si sia sentita pure in città - spiega il direttore della biblioteca Gianmario Baldi - ma a quanto ci risulta non ha colpito i nostri palazzi. Danni non ce ne sono stati, eccettuato un po' di polvere bianca caduta dai pannelli di cartongesso dei conroffitti, Certo, gli allarmi sono scattati, ora ci toccherà verificarli».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

04 settembre 2012

Accoglienza profughi, nel 2011 spesi 3,7 milioni di euro

Trento, spesi 3,7 milioni di euro per l'accoglienza profughi

Trento Today.it

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

Accoglienza profughi, nel 2011 spesi 3,7 milioni di euro

Da aprile 2011 dal nord Africa sono arrivate in Trentino 205 persone, 25 delle quali sono state arrestate dopo le risse a luglio. In agosto è stato approvato un altro stanziamento di 400mila euro

di Redazione 04/09/2012

Invia ad un amico

Luogo

Centro storico +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Centro storico" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Centro storico" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

solidarietà +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "solidarietà" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "solidarietà" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Ha speso oltre 3 milioni e 700 mila euro la Provincia di Trento per accogliere lo scorso anno i profughi in fuga dalla Libia in guerra. Il dato, riferito ai costi sostenuti per vitto e alloggio, è stato fornito dal Dipartimento di protezione civile. Da aprile 2011 dal nord Africa sono arrivate in Trentino 205 persone, 25 delle quali sono state arrestate dopo le risse scoppiate nel capoluogo a luglio. In agosto, infine, è stato approvato un ulteriore stanziamento di 400mila euro per coprire i costi sostenuti per garantire l'integrazione dei profughi sul territorio.

Annuncio promozionale

Lavori in A4 dopo cedimento del terreno tra S.Donà e nodo con A57

Smottamento del terreno sulla A4: lavori martedì 4 settembre 2012

Treviso Today.it

""

Data: **04/09/2012**

Indietro

Lavori in A4 dopo cedimento del terreno tra S.Donà e nodo con A57

Piccola frana lungo la A4, tra il casello di San Donà di Piave e il nodo di interconnessione con la A57. L'intervento di ripristino dell'asfalto avverrà martedì notte e mercoledì notte

di Redazione 04/09/2012

Invia ad un amico

Luogo

Roncade +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Roncade" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Roncade" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso... **Tema**

viabilità +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "viabilità" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "viabilità" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Intervento d'emergenza lungo l'autostrada A4, a partire da stasera, a causa di una piccola frana nel tratto compreso fra San Donà di Piave e il nodo di interconnessione A4/A57.

Lo smottamento della scarpata laterale ha causato il cedimento dell'asfalto in corsia di emergenza, proprio nella porzione di terreno che congiunge il ponte sul fiume Piave e l'autostrada.

Per ridurre al massimo i disagi alla circolazione, l'intervento verrà suddiviso in due fasi: la prima dalle 19 di stasera, martedì 4 settembre, alle 6 di domani mercoledì 5 settembre; la seconda inizierà alle 20 di domani, fino a conclusione dei lavori.

Annuncio promozionale

Lavori in A4 dopo cedimento del terreno tra S.Donà e nodo con A57

Durente entrambe le fasi la corsia di marcia resterà chiusa, in direzione Venezia, per alcune centinaia di metri.

Scivola in montagna, soccorso alpino in azione

Luino - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Scivola in montagna, soccorso alpino in azione"

Data: **05/09/2012**

[Indietro](#)

Scivola in montagna, soccorso alpino in azione

Il recupero in zona impervia avvenuto nel pomeriggio. Sul posto il 118

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Una donna di circa 60 anni è scivolata poco dopo le 16 a Luino in località Bonga, vicino alla via Belvedere: si tratta di una zona boschiva a circa 500 metri dalla strada.

La donna, di nazionalità tedesca, era in compagnia del marito per fare un'escursione lungo il pendio panoramico sopra Luino. La coppia ha una casa nei dintorni e si era avventurata sulle alture. Forse una scivolata avrebbe causato la caduta della donna, con l'impossibilità di muovere la gamba: il coniuge ha chiesto aiuto al 112, che ha mandato sul posto un'ambulanza della Croce Rossa Italiana.

Il personale sanitario ha raggiunto il luogo dell'intervento ma per precauzione è stato avvertito anche il CNSAS, il Soccorso alpino di Varese che ha inviato sul posto una squadra di tre persone attrezzata con presidi specifici per il trasporto in sicurezza.

L'anziana si è con ogni probabilità fratturata una gamba ma solo gli esami radiologici all'ospedale di Luino, dove è stata trasportata, potranno svelare la diagnosi.

All'arrivo dei soccorritori la persona era cosciente, e si è optato per un ricovero in codice giallo.

4/09/2012

acandrea.camurani@varesenews.it

ASSESSORE BENETTI INCONTRA VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"ASSESSORE BENETTI INCONTRA VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE"

Data: **04/09/2012**

[Indietro](#)

ENTI LOCALI NEWS | martedì 04 settembre 2012, 15:32

ASSESSORE BENETTI INCONTRA VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

[Condividi](#) |

L'assessore alle Politiche giovanili Alberto Benetti ha incontrato questa mattina, nella sala Gozzi di Palazzo Barbieri, i 20 giovani volontari del Servizio Civile Nazionale, di età compresa tra i 18 e i 28 anni, che svolgeranno l'attività all'interno del Comune. I ragazzi, durante l'anno di servizio, parteciperanno alle iniziative realizzate dal Comune di Verona nell'ambito del patrimonio artistico e culturale, della protezione civile e delle politiche giovanili.

“Si tratta di un'importante occasione di crescita personale – afferma Benetti – che permetterà a questi giovani di vivere un'esperienza formativa utile per il loro futuro professionale ma anche per la collettività, contribuendo a migliorare i servizi offerti ai cittadini”.